



*Ministero della Giustizia*  
*Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio*



*Flussi di utenza*  
*Anno*  
*2007*

a cura di:  
Francesca Capozza (U.S.S.M.)  
Nadia De Luca (U.S.S.M.)  
Angela La Vacca (C.P.A.)  
Crisanto Crisanti (I.P.M.)  
Maria Santa Iacopino (C.G.M.)  
Gianfranco Macigno(C.G.M.)

## INDICE

Premessa pag. 3

### 1. Il Centro di Prima Accoglienza

- I minorenni entrati nel Centro di Prima Accoglienza pag. 6
- I reati pag. 10
- Le uscite dal Centro di Prima Accoglienza pag. 13

### 2. L'Istituto Penale per Minorenni

- La presenza media pag. 15
- Gli ingressi nell'Istituto Penale per Minorenni pag. 17
- Le uscite dall'Istituto Penale per Minorenni pag. 26

### 3. L'Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni

- I soggetti segnalati e presi in carico pag. 28
- Gli interventi pag. 37

### 4. Le Comunità

- I collocamenti in Comunità pag. 42
- Gli allontanamenti dalle Comunità pag. 48

## Premessa

Anche per il 2007 il Centro per la Giustizia Minorile del Lazio ha elaborato il "Report" sui flussi dei minorenni presi in carico dai Servizi dipendenti – Centro di Prima Accoglienza, Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni, Istituto Penale per Minorenni di Roma – e dalle comunità del privato sociale del Lazio in cui vengono collocati i minorenni sottoposti dall'Autorità Giudiziaria a tale misura.

Il "Report" costituisce uno strumento di lavoro indispensabile per i Servizi minorili, ma anche per quanti, del privato sociale o di altre istituzioni pubbliche operano nel settore o per il settore e che attraverso l'analisi dei dati statistici, possono riflettere sull'andamento della delinquenza minorile del Lazio.

Il "Report" è anche uno strumento che ha l'obiettivo di analizzare l'evoluzione della devianza minorile sul territorio, attraverso dati certi, al di là della percezione sociale della stessa. Molto spesso infatti, così come accade anche per questa edizione, la lettura dei dati reali smentisce le percezioni sociali del fenomeno e ci conduce a riflettere sulle situazioni concrete al fine di ricercare risposte più appropriate da parte dei Servizi ed ottimizzare le scarse risorse che vengono poste in campo.

In funzione delle nuove caratteristiche del fenomeno che nel tempo vanno emergendo, gli strumenti di rilevazione dei dati consentono attraverso il "Report" di focalizzare l'analisi su aspetti specifici. A partire dal 2004, per esempio, si è deciso di scorporare il dato dei minorenni rumeni, che cominciavano a presentare livelli di crescita esponenziali, per evidenziare una componente dell'utenza che effettivamente, da allora, ha costituito una parte consistente e comunque nuova dei minorenni che hanno fatto ingresso nei Servizi della giustizia minorile del Lazio. Stessa attenzione è stata riservata al monitoraggio di una componente tradizionalmente decisiva per l'utenza del Lazio, cioè quella costituita dai minorenni rom.

L'analisi dei flussi di utenza del 2007 conferma la tendenza che nel Lazio si è registrata a partire dal 2005 e cioè la diminuzione costante nel numero degli arresti, passati dai 1185 del 2004 ai 917 del 2007.

Il dato più rilevante per il 2007, come sarà possibile verificare in seguito in maniera più analitica, è costituito dalla diminuzione degli arresti dei minorenni rumeni, passati da 515 del 2006, anno in cui il dato ha raggiunto il valore più alto della serie, ai 363 del 2007. Questo dato rappresenta un quadro del tutto inaspettato che, se confermato a livello nazionale, smentirebbe i timori e le previsioni negative suscitate dall'ingresso della Romania nell'Unione Europea, con la conseguente apertura delle frontiere.

Ma è complessivamente il numero degli arresti dei minorenni stranieri che diminuisce, infatti anche le altre nazionalità, che risultano in flessione dal 2004, continuano nel trend attestandosi nel 2007 sulle 250 unità, 23 meno dell'anno precedente. In controtendenza, e comunque a conferma di quanto già registrato nel 2006, cresce il numero dei minorenni italiani arrestati.

Tale situazione ha una ripercussione differente sui Servizi della giustizia minorile presenti nel Lazio e sulle comunità del privato sociale. Il numero dei giovani presenti nell'Istituto Penale per Minorenni di Roma, ad esempio, non è influenzato esclusivamente dall'utenza locale, ma può registrare variazioni anche a seguito del concludersi di stati di sovraffollamento negli altri istituti italiani ed ai conseguenti sffollamenti. Tradizionalmente, a partire dal 2000 la presenza media nell'Istituto di "Casal del Marmo" è stata sopra le 50 unità. Nel 2007 è stata quasi di 46 unità, ma è da tener presente che nel 2007 si sono dispiegati appieno gli effetti dell'indulto e che la carenza di personale di polizia penitenziaria unitamente alla presenza di casi particolarmente difficili ha sconsigliato il trasferimento dei minorenni da fuori distretto.

Diversamente, il dato relativo ai collocamenti in comunità è fortemente influenzato dagli orientamenti dell'Autorità Giudiziaria. Anche rispetto a questa misura, comunque, si conferma il trend in diminuzione che ha origine a partire dal 2005, per il quale i collocamenti nel 2007 sono stati 130, 32 in meno rispetto all'anno precedente. La diminuzione ha coinvolto i minorenni stranieri, sono invece cresciuti i collocamenti dei minorenni italiani e dei rom.

Discorso a parte merita la rilevazione sull'utenza dell'Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni, infatti il sistema di rilevazione statistico dei flussi di utenza degli Uffici di Servizio Sociale Minorenni è stato modificato nel corso del 2007 dal Dipartimento Giustizia Minorile così come di seguito riportato:

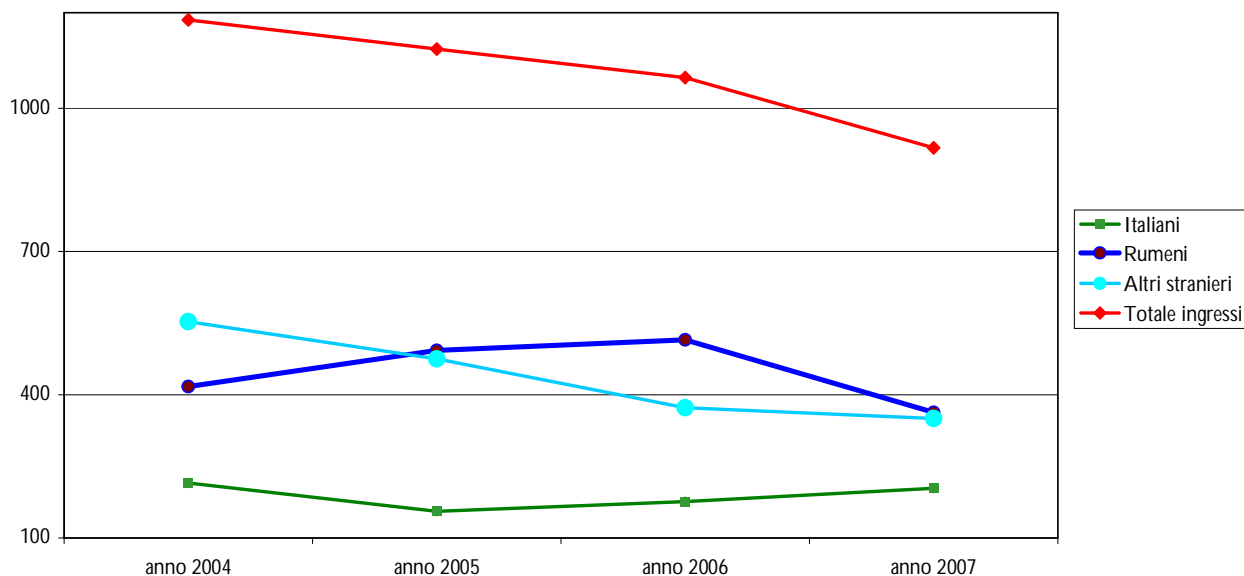
- si considerano soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria quelli segnalati per la prima volta nell'anno preso in esame e quelli segnalati in anni precedenti con nuovi reati ascritti.
- si considerano soggetti presi in carico coloro per i quali sono attive azioni o interventi dell'USSM. Il dato viene distinto tra soggetti che hanno avuto il primo accesso al servizio nel 2007 e soggetti presi in carico negli anni precedenti ed ancora seguiti nel corso dell'anno in esame.
- la distribuzione dei minori per provenienza, fino al 2006, prevedeva tre diverse voci: italiani, nomadi e stranieri; dal 2007 sono contemplate due sole macrovoci, italiani e stranieri; è poi prevista la distribuzione interna degli stranieri secondo il paese di provenienza. Il fenomeno della popolazione nomade invece viene rilevato in una voce a se stante. Tale nuova modalità di rilevazione consente di registrare sia la provenienza dei minori che l'eventuale loro appartenenza alla etnia rom.

Le modifiche introdotte comportano comunque, quale conseguenza inevitabile, l'impossibilità di operare comparazioni tra l'anno in esame e gli anni precedenti poiché la base di calcolo dei soggetti segnalati, dei soggetti presi in carico e la modalità di rilevazione di alcune caratteristiche degli stessi sono differenti rispetto agli anni precedenti. Pertanto, relativamente al flusso di utenza dell'USSM è stata effettuata l'analisi limitatamente al solo anno 2007.

# 1. Il Centro di Prima Accoglienza

## I minorenni entrati nel Centro di Prima Accoglienza

Grafico 1: C.P.A. Roma andamento ingressi dal 2004 al 2007



Anni	ITALIANI			RUMENI			ALTRI STRANIERI			TOTALE		
	Maschi	Femmine	MF	Maschi	Femmine	MF	Maschi	Femmine	MF	Maschi	Femmine	MF
2004	191	24	215	297	120	417	211	342	553	699	486	1185
2005	145	11	156	328	165	493	181	294	475	654	470	1124
2006	164	12	176	398	117	515	120	253	373	682	382	1064
2007	188	16	204	263	100	363	132	218	350	583	334	917

Il grafico n.1 rappresenta l'andamento degli ingressi nel CPA di Roma dal 2004 al 2007. Si evidenzia che progressivamente, negli anni, si è registrato un decremento di ingressi, infatti, si è passati da 1185 del 2004 a 917 del 2007.

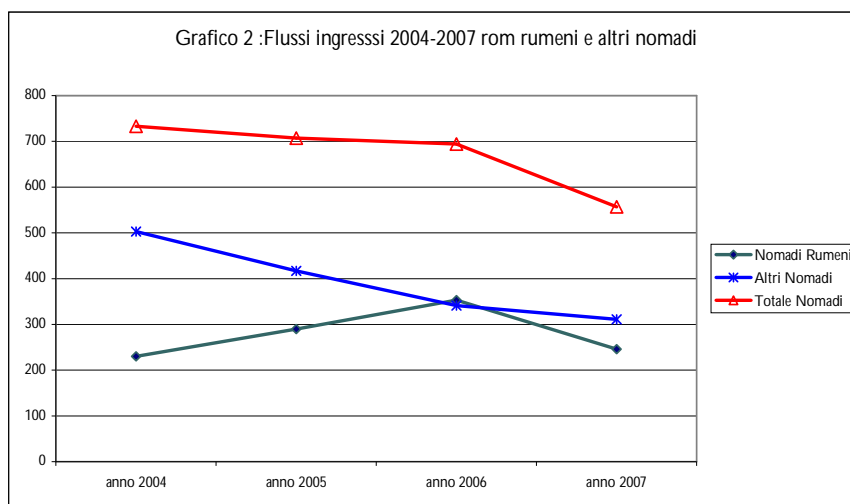
Nello specifico, gli italiani hanno avuto un trend stabile, sebbene si noti un incremento nell'ultimo biennio.

I rumeni che fino al 2006 hanno fatto registrare un aumento di ingressi, nell'ultimo anno, hanno presentato un calo significativo.

Era stata considerata la possibilità che con l'effettivo ingresso della Romania, il primo Gennaio 2007, nella Comunità Europea, tale flusso potesse ulteriormente aumentare.

Una possibile interpretazione del dato di diminuzione che si segnala è che, al contrario, la nuova situazione abbia ridotto i margini di traffici illeciti a fronte di un flusso migratorio forse maggiormente autonomo e legato a più normali condizioni di inserimento lavorativo e sociale. Altra ipotesi possibile

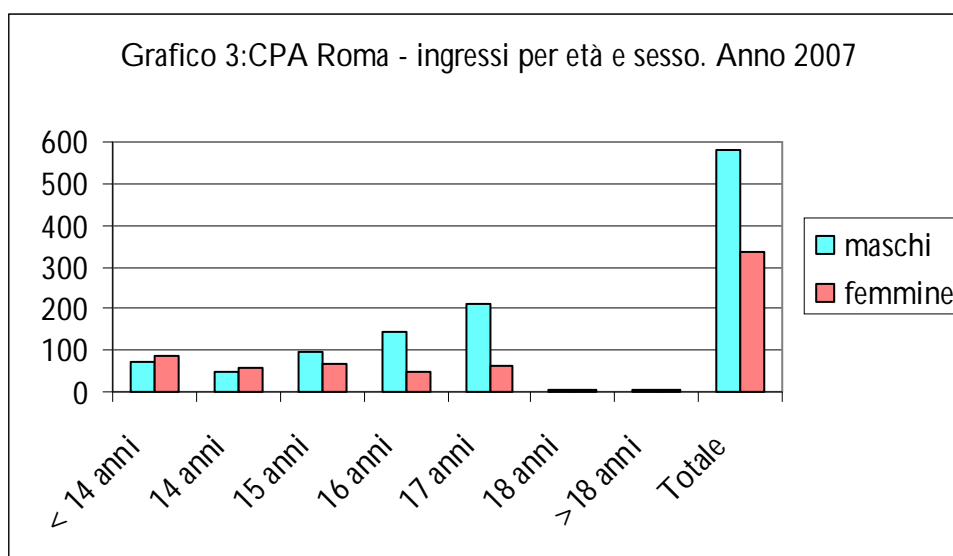
del fenomeno è da imputarsi alle probabili variazioni dei flussi migratori dei minori rumeni, non rivolte solo al territorio italiano ma anche a quello più esteso della Comunità Europea. Per gli altri stranieri, negli anni c'è stata una significativa riduzione; anche per questi il flusso si è stabilizzato nell'ultimo biennio.



Anni	Nomadi Rumeni				Altri Nomadi				Totale Nomadi			
	Maschi	Femmine	MF	%	Maschi	Femmine	MF	%	Maschi	Femmine	MF	%
2004	135	95	230	31%	155	348	503	69%	290	443	733	100%
2005	158	132	290	41%	130	287	417	59%	288	419	707	100%
2006	92	261	353	51%	258	83	341	49%	350	344	694	100%
2007	169	77	246	44%	95	216	311	56%	264	293	557	100%

Relativamente al flusso dei rom, i dati mostrano un rilevante calo dei rom rumeni percentualmente in linea con la complessiva riduzione degli ingressi dei minori rumeni.

Questo potrebbe far pensare che la diminuzione non è legata alla condizione rom ma al complessivo andamento del flusso migratorio. In riferimento ai rom slavi, si annota un netto rallentamento della forte riduzione degli ingressi avviatasi dal 2004. Si può forse ipotizzare che vi sia una relazione fra i due fenomeni nell'ipotesi che la maggior pressione del flusso migratorio dei rumeni abbia implicato negli anni passati spostamenti sul territorio nazionale dei rom slavi.



Età	Sesso				totale	
	maschi	%	femmine	%	mf	%
< 14 anni	73	8,0	86	9,4	159	17,3
14 anni	46	5,0	59	6,4	105	11,5
15 anni	98	10,7	69	7,5	167	18,2
16 anni	145	15,8	46	5,0	191	20,8
17 anni	210	22,9	63	6,9	273	29,8
18 anni	6	0,7	7	0,8	13	1,4
> 18 anni	5	0,5	4	0,4	9	1,0
Totale	583	63,6	334	36,4	917	100,0

Si conferma anche quest'anno la netta predominanza della fascia d'età 16/17 anni che raggiunge circa il 50,5 % del totale. Al contempo non si riduce la percentuale della fascia d'età 14/15 anni cioè circa il 29% (rispetto all'anno scorso è aumentata di un punto percentuale).

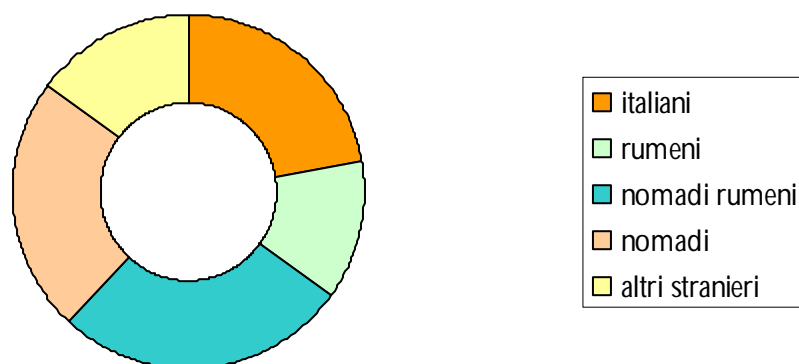
Una significativa riduzione la ritroviamo invece nella fascia degli infraquattordicenni, - 36,1 % rispetto al dato del 2006.

In questa fascia d'età rientrano esclusivamente i minori stranieri privi di documenti e quindi di difficile identificazione ma non sempre al 1° ingresso e quindi già conosciuti dalle forze dell'ordine. Per quanto concerne gli utenti che risultano maggiorenni ad un successivo controllo, assistiamo ad una riduzione della loro presenza di due punti percentuali.

Scomponendo i dati anche secondo il genere, per i maschi si nota una maggiore ed evidente concentrazione nella fascia d'età 16/17; per le femmine si rileva, invece, un maggiore equilibrio tra le classi d'età, pur con una prevalenza delle infraquattordicenni (in maggioranza rom rumene e rom non rumene).

Questi dati sono una conferma del trend già presente nel Report 2006.

Grafico 4: CPA Roma - Ingressi secondo la provenienza. Anno 2007



Paesi	Classi di età				Totale
	14-15 anni	16-17 anni	18 anni e oltre	< 14 anni	
<b>Europa</b>	<b>260</b>	<b>438</b>	<b>22</b>	<b>155</b>	<b>875</b>
Italia	27	173	3	1	204
germania	1	0	0	0	1
Polonia	1	4	0	0	5
Albania	0	2	1	0	3
Bosnia-Erzegovina	59	57	5	47	168
Croazia	8	11	0	8	27
(Serbia-Montenegro)	39	17	2	24	82
Macedonia	5	5	2	4	16
Moldavia	0	1	0		1
Romania	119	164	9	71	363
Altri	1	4	0	0	5
<b>Africa</b>	<b>5</b>	<b>11</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16</b>
Algeria	0	1	0	0	1
Marocco	4	4	0	0	8
Altri	1	6	0	0	7
<b>America</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8</b>
<b>Asia</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6</b>
<b>Apolide</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>12</b>
Apolide	4	4	0	4	12
<b>TOTALE</b>	<b>272</b>	<b>464</b>	<b>22</b>	<b>159</b>	<b>917</b>

Questa tabella riporta due rilevazioni di estremo interesse inerenti la consistenza della fascia d'età e la provenienza.

Anche quest'anno va evidenziata la componente dei rumeni che costituiscono la fascia d'utenza principale proveniente da una singola nazione e che, inoltre, apportano circa il 40% (363) del totale dei minori arrestati. La fascia d'età maggiormente rappresentata è quella tra i 16/17 anni.

Considerevole è anche la presenza dei minori rumeni tra i 14/15 anni. Molti sono i minori non accompagnati che vivono una condizione tutta particolare, privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili. Una realtà soprattutto al maschile che coinvolge, in particolare, la Romania.

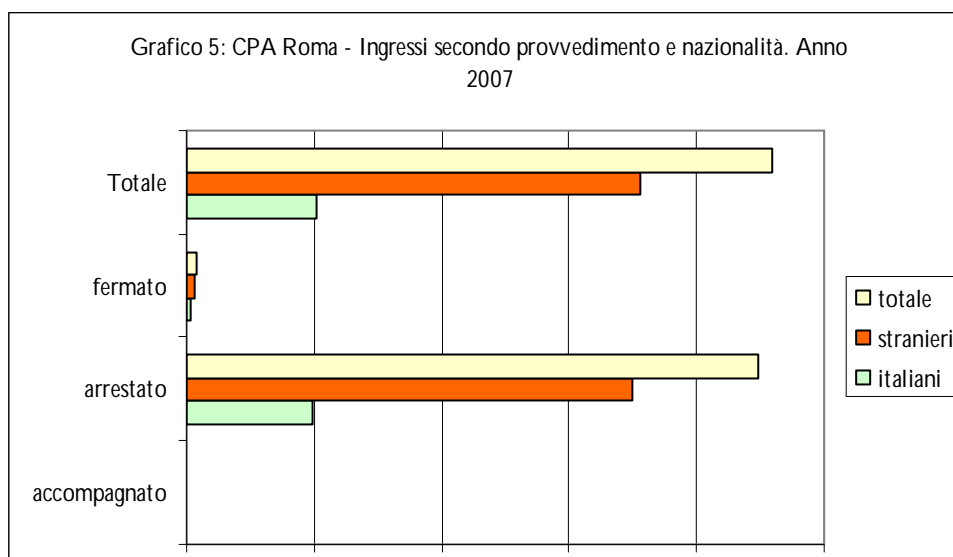
Minori, questi, facile preda di organizzazioni criminose che sfruttano la non perseguibilità dei minori o la loro punibilità con pene lievi.

Tutt'altro che trascurabile è anche la presenza dei minori provenienti dalla ex Jugoslavia, in particolare dalla Bosnia, 168 (circa il 18 %).

Il peso statistico di queste due componenti all'interno del dato relativo agli ingressi in CPA continua ad assumere una sempre maggiore rilevanza ed a comportare un grande impegno nella operatività del servizio.

Si adottano strategie che rispondono alla complessità che può nascere dall'intreccio di bisogni universali, propri di ogni soggetto in crescita e di bisogni particolari relativi all'appartenenza culturale ed alla particolare esperienza migratoria.

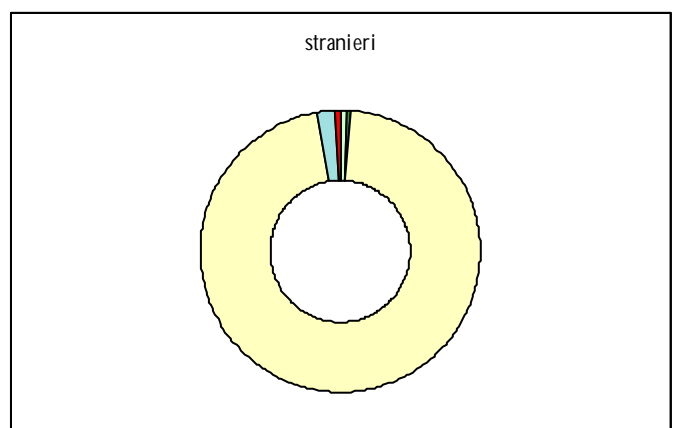
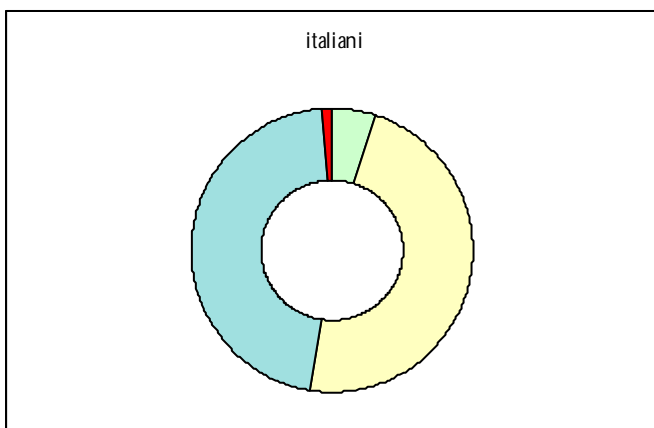
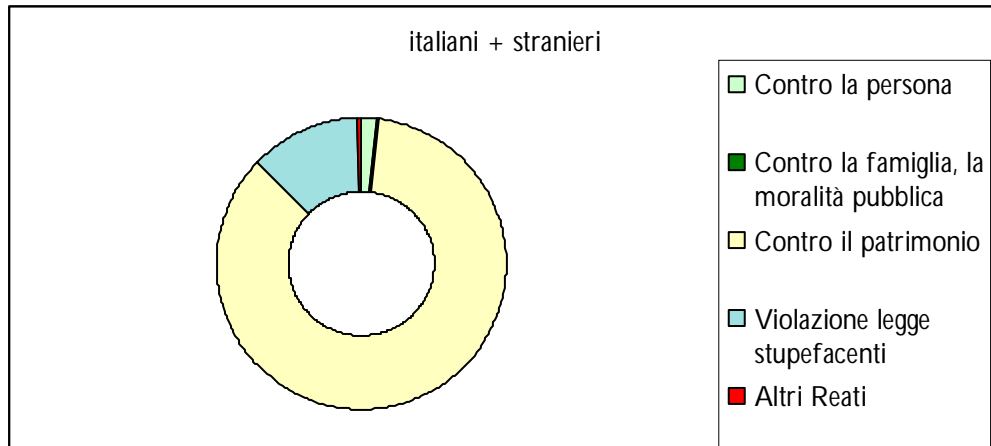
## I reati



Provvedimento di ingresso	nazionalità		Totale
	italiani	stranieri	
accompagnato	1	3	4
arrestato	198	698	896
fermato	5	12	17
Totale	204	713	917

Dai dati della tabella, predominante risulta il numero degli arresti degli stranieri ( 698 circa il 76.2 %); gli arresti degli italiani risultano 198 (circa il 26%). Tra i minori arrestati, soprattutto quelli stranieri, considerevole è il tasso di recidivismo.

Grafico 6: CPA Roma - Ingressi secondo imputazione. Anno 2007



Categoria di reato	italiani			stranieri			totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
<b>Contro la persona</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>10</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>13</b>	<b>3</b>	<b>16</b>
Omicidio volontario	2	0	2	0	1	1	2	1	3
Omicidio colposo	2	0	2	1	0	1	3	0	3
Violenza privata, minaccia	1	0	1	0	0		1	0	1
Violenze sessuali (L.66/96)	1	0	1	3	0	3	4	0	4
Sequestro di persona	1	0	1	1	0	1	2	0	2
Rissa, abbandono d'incapace	1	2	3	0	0		1	2	3
<b>Contro la famiglia, la moralità pubblica</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
Istigazione, sfrutt. e favoreggi prostituzione	0	0	0	0	1	1	0	1	1
<b>Contro il patrimonio</b>	<b>88</b>	<b>9</b>	<b>97</b>	<b>374</b>	<b>313</b>	<b>687</b>	<b>462</b>	<b>322</b>	<b>784</b>
Furto	51	6	57	299	289	588	350	295	645
Rapina	34	3	37	67	20	87	101	23	124
Estorsione	1	0	1	0	3	3	1	3	4
Danni a cose, animali, terreni	0	0	0	2	0	2	2	0	2
Appropriazione indebita	0	0	0	1		1	1	0	1
Ricettazione	2	0	2	5	1	6	7	1	8
<b>Violazione legge stupefacenti</b>	<b>92</b>	<b>3</b>	<b>95</b>	<b>14</b>	<b>2</b>	<b>16</b>	<b>106</b>	<b>5</b>	<b>111</b>
Art.73 prod. e traffico di sostanze stupefacenti	92	2	94	14	2	16	106	4	110
Art.74 ass. finalizzata al traffico illecito sost.stupi	0	1	1	0	0	0	0	1	1
<b>Altri Reati</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>5</b>
Falsità in atti e persone	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Frode nell'esercizio del commercio	0	2	2	0	1	1	0	3	3
Violenza, resistenza, oltraggio	0	0	0	1	0	1	1	0	1
<b>Totale</b>	<b>188</b>	<b>16</b>	<b>204</b>	<b>395</b>	<b>318</b>	<b>713</b>	<b>583</b>	<b>334</b>	<b>917</b>

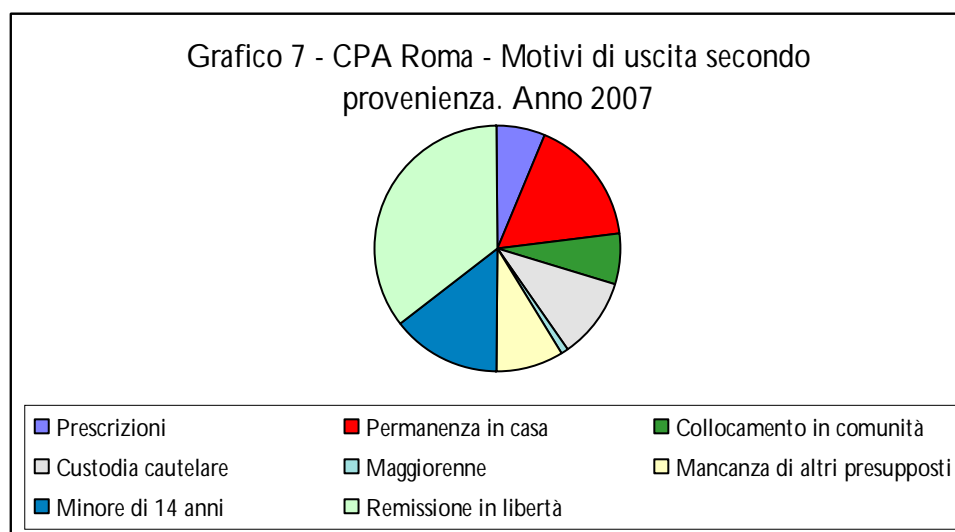
I dati relativi agli ingressi secondo i motivi di imputazione, rappresenta una conferma di quanto già evidenziato nel Report 2006, eccezion fatta per poche marginali variazioni.

I reati contro il patrimonio continuano a rappresentare la maggioranza tra i maschi italiani; per gli stranieri c'è quasi parità tra femmine e maschi nella commissione di questi reati (in totale circa il 75%). Tra il numero totale dei reati questi costituiscono comunque l'85% del totale dei reati ascritti. Sono compiuti per lo più negli esercizi commerciali, negli appartamenti e con borseggi, tutti reati espressione di una microcriminalità diffusa.

Per quanto riguarda gli altri reati si conferma la residualità già evidenziata negli anni precedenti, ad eccezione di quelli legati alla violazione delle norme sulle sostanze stupefacenti che manifestano un trend in aumento: 69 nel 2004; 80 nel 2005; 92 nel 2006; 111 nel 2007, soprattutto appannaggio dei minori italiani maschi.

I reati contro la persona sono stati commessi prevalentemente dai minorenni italiani.

## Le uscite dal Centro di Prima Accoglienza



Uscite	italiani		Totale italiani	stranieri		Totale stranieri	totale		Totale
	maschi	femmine		maschi	femmine		maschi	femmine	
<b>Con applicazione misure cautelari</b>	<b>99</b>	<b>8</b>	<b>107</b>	<b>137</b>	<b>125</b>	<b>263</b>	<b>236</b>	<b>133</b>	<b>369</b>
Prescrizioni	48	3	51	4	3	7	52	6	58
Permanenza in casa	27	3	30	63	62	124	90	65	155
Collocamento in comunità	14	1	15	22	24	47	36	25	61
Custodia cautelare	10	1	11	48	36	85	58	37	95
<b>Altre uscite</b>	<b>89</b>	<b>8</b>	<b>97</b>	<b>258</b>	<b>195</b>	<b>450</b>	<b>347</b>	<b>203</b>	<b>550</b>
Maggiore enne	0	0	0	5	3	8	5	3	8
Mancanza di altri presupposti	19	1	20	42	20	61	61	21	82
Minore di 14 anni <sup>1</sup>	0	0	0	64	69	133	64	69	133
Remissione in libertà	70	7	77	147	103	248	217	110	327
<b>Totale complessivo</b>	<b>188</b>	<b>16</b>	<b>204</b>	<b>395</b>	<b>320</b>	<b>713</b>	<b>583</b>	<b>336</b>	<b>919</b>

I dati relativi ai motivi dell'uscita dei minori dal CPA, presentano alcune differenze rispetto a quelli registrati nel 2006 che vale la pena sottolineare.

Su 327 (35%) provvedimenti di remissione in libertà, 248 (27%) sono stati emessi a favore dei minorenni stranieri, spesso, perché al primo arresto e perché legati già ad una situazione di emarginazione socio-economica che comporta cattive condizioni abitative, nutrizionali e sanitarie.

<sup>1</sup> I minorenni che hanno fatto ingresso in CPA e che dagli atti dell'udienza risultano essere infraquattordicenni sono stati 159. Quelli liberati come non imputabili sono stati 133. Per i minorenni restanti è stato emesso un provvedimento diverso, o liberazione per altri motivi o misura cautelare con richiesta di accertamento peritale dell'età.

Ben 133 su 713 minori stranieri sono usciti perché non imputabili. Ciò in seguito a successiva identificazione o documentazione.

Su 95 provvedimenti di custodia cautelare, ben 85 sono stati a carico dei minori stranieri. Ciò è dovuto in parte al numero di recidivi.

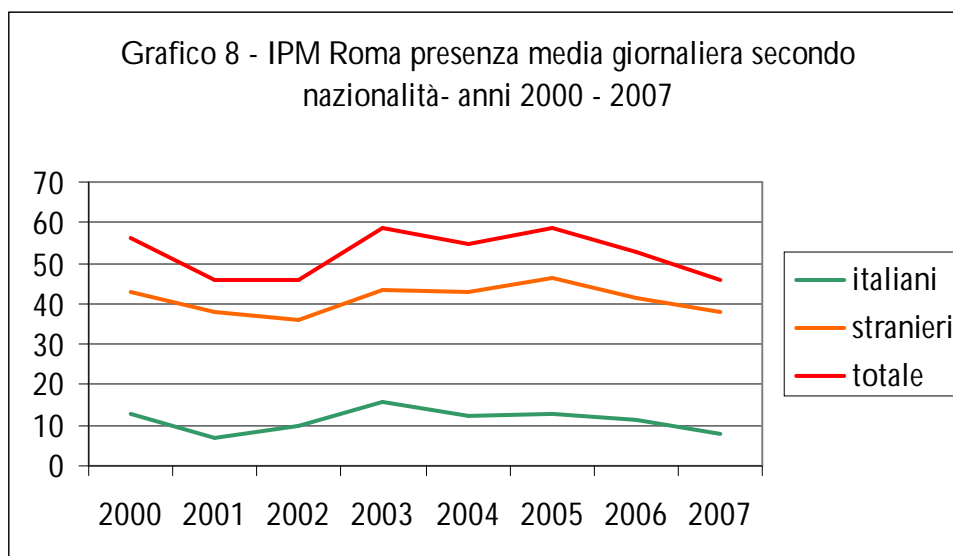
I provvedimenti di collocamento in comunità si sono ridotti soprattutto a carico dei minori stranieri. Si può ipotizzare una maggiore cautela dell'A.G. nel disporre la misura poiché, negli anni precedenti, per alcune tipologie di ragazzi, si è dimostrata poco efficace. Infatti, considerevole è stato il numero degli allontanamenti. D'altra parte va evidenziato che il Centro di Prima Accoglienza, proprio per la sua funzione istituzionale e per i tempi ristretti di intervento sul minorenne, ha minore possibilità di costruire un accompagnamento strutturato ed efficace nel collocamento. Ciò induce a pensare che occorrerà modulare ed adeguare meccanismi di presa in carico e di trattamento, trattandosi di minori appartenenti a contesti fortemente a rischio e il cui progetto migratorio a volte non prevede una reale volontà di aggancio e di integrazione in Italia.

Su 155 minori (17%) che hanno usufruito della permanenza in casa, ben 124 ( 13.5 %) sono minori stranieri.

Per quanto riguarda l'art. 20 del DPR 448/88 dei 58 minori sottoposti alla misura , ben 51 sono italiani.

## 2. L'Istituto Penale per Minorenni

### La presenza media



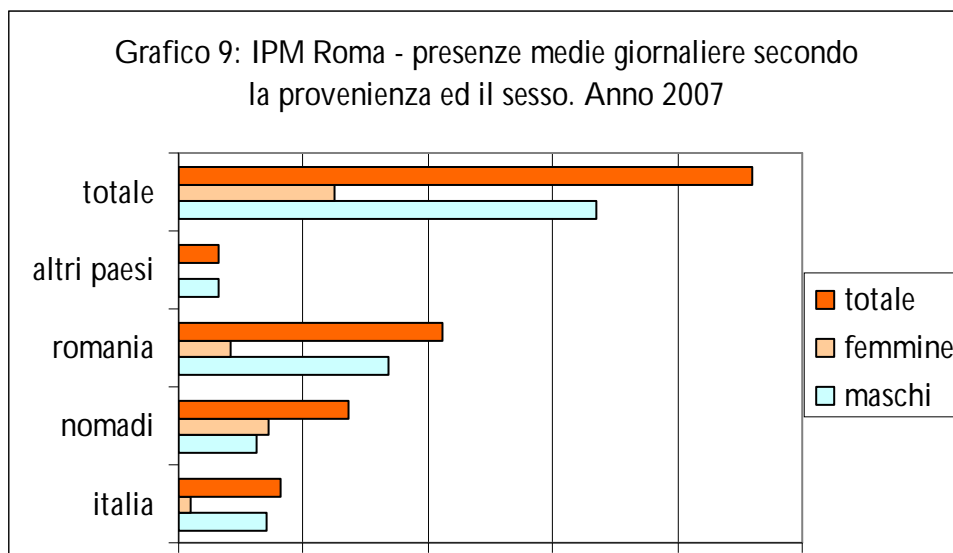
ANNI	italiani		stranieri		TOTALE	
	n	% di riga	n	% di riga	n	% di riga
2000	13	23,2	43	76,8	56	100,0
2001	7	15,2	38	82,6	46	100,0
2002	10	21,7	36	78,3	46	100,0
2003	15,6	26,5	43,3	73,5	58,9	100,0
2004	12,1	22,0	42,8	78,0	54,9	100,0
2005	12,8	21,7	46,1	78,3	58,9	100,0
2006	11,2	21,3	41,5	78,7	52,7	100,0
2007	8,11	17,6	37,88	82,3	45,99	100

Nel 2007 si registra una diminuzione del totale delle presenze medie giornaliere che dai 52,7 ragazzi del 2006 è passato ai 46 del 2007.

Scomponendo il dato secondo la nazionalità rileviamo che la diminuzione si è evidenziata soprattutto riguardo l'utenza nomade che da 22,1 è scesa a 13,55 unità, mentre le altre componenti hanno registrato valori non troppo dissimili da quelli dell'anno precedente.

In percentuale notiamo l'esigua rappresentanza di italiani rispetto alla presenza straniera con appena un 17,6 % del totale presenze.

Grafico 9: IPM Roma - presenze medie giornaliere secondo la provenienza ed il sesso. Anno 2007



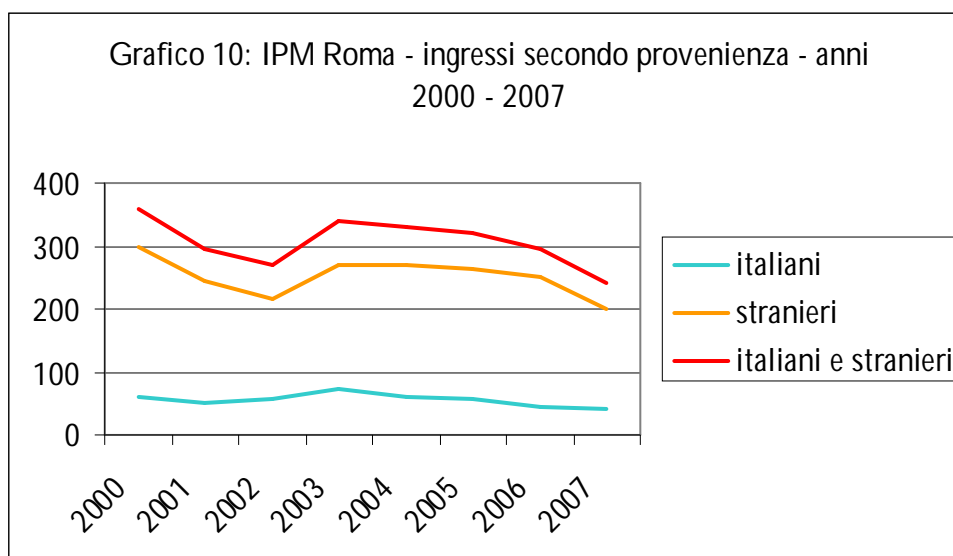
provenienza	maschi		femmine		totale	
	n	%	n	%	n	%
italia	7,1	21,2	1,0	8,1	8,1	17,6
nomadi	6,3	18,9	7,2	57,8	13,6	29,5
romania	16,9	50,4	4,2	33,7	21,1	45,8
altri paesi	3,2	9,5	0,1	0,5	3,3	7,1
totale	33,5	100,0	12,5	100,0	46,0	100,0

Il dato della tabella precedente è qui ulteriormente specificato secondo i paesi di provenienza ed il sesso dell'utenza.

Si nota soprattutto l'accentuata presenza di nomadi femmine e di rumeni maschi.

Ciò rispecchia l'esistenza di fenomeni oramai consolidati nella devianza minorile romana e cioè da un lato la dedizione a borseggi e piccoli furti da parte delle piccole nomadi e dall'altro la microcriminalità dei giovani immigrati rumeni che nei recenti anni giungono in Italia in cerca di illecita "fortuna".

## Gli ingressi nell'Istituto Penale per Minorenni



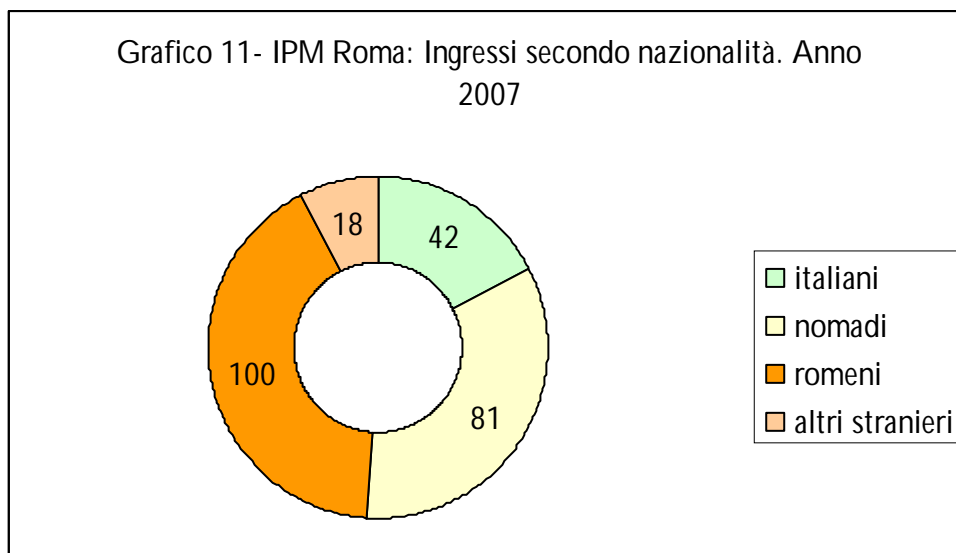
ANNI	Italiani			stranieri			totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2000	49	11	60	118	180	298	167	191	358
2001	44	6	50	121	123	244	165	129	294
2002	49	7	56	123	92	215	172	99	271
2003	67	5	72	146	123	269	213	128	341
2004	47	13	60	137	132	269	184	145	329
2005	35	22	57	154	109	263	189	131	320
2006	33	13	46	160	90	250	193	103	296
2007	37	5	42	122	77	199	159	82	241

Nella tabella in analisi appare confermato il calo che da qualche anno a questa parte subisce il numero degli ingressi in I.P.M.: con 241 unità il 2007 è stato l'anno in cui si sono registrati meno ingressi, considerazione che riguarda sia i maschi che le femmine (rispettivamente 159 e 82 unità).

Nel corso del 2007, peraltro, le uscite per custodia cautelare dal Centro di Prima Accoglienza di Roma, che costituisce il principale bacino di utenza dell'istituto, sono state 95 a fronte delle 161 del 2006, con una diminuzione di 66 unità.

Nella scomposizione del dato secondo paese di provenienza notiamo invece l'alta percentuale di ragazze nomadi e di maschi rumeni a fronte di un'ormai residuale presenza di italiani. Fenomeno che sottolinea l'esistenza di illeciti rapportabili a gruppi e a modalità di devianza ben specifici, come già in precedenza rilevato.

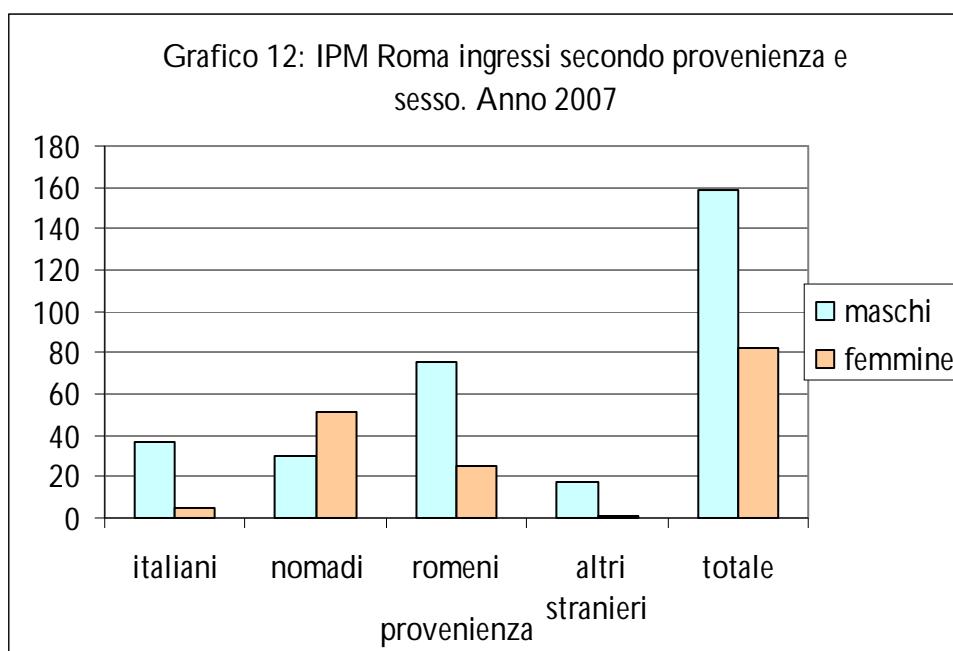
Grafico 11- IPM Roma: Ingressi secondo nazionalità. Anno 2007



Nel 2007 hanno fatto ingresso nell'Istituto Penale per Minorenni di Roma un totale di 241 ragazzi. Di questi solo 42, cioè il 17,4%, sono italiani.

A conferma del trend rilevato negli scorsi anni, pure nel 2007 l'utenza dell'istituto romano si è fortemente caratterizzata per il numero dei rumeni, che costituiscono ben il 41,5% dei soggetti entrati, e per i ragazzi nomadi che costituiscono il 33,6% dell'utenza totale.

Il numero dei soggetti provenienti da altri paesi stranieri è stato invece di 18 unità e rappresenta solo il 7,5% degli ingressi.



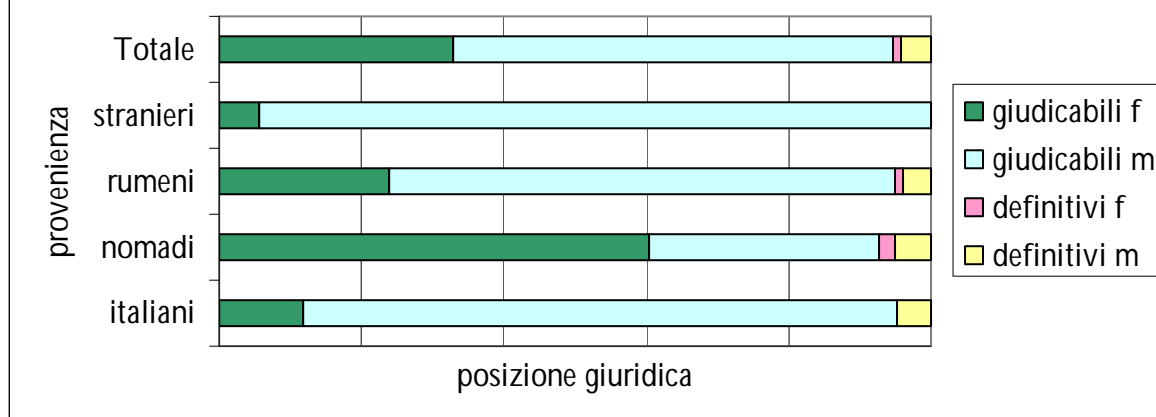
sesso	italiani		nomadi		rumeni		stranieri		totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
maschi	37	15,4	30	12,4	75	31,1	17	7,1	159	66
femmine	5	2,1	51	21,2	25	10,4	1	0,4	82	34
totale	42	17,4	81	33,6	100	41,5	18	7,5	241	100

Scomponendo il dato secondo il genere e la nazionalità risulta che i maschi entrati nel 2007 sono il 66%, cioè 159 unità, mentre il 34% degli ingressi, corrispondente a 82 unità, è costituito da femmine. Relativamente poi alle ragazze, rileva che le nomadi costituiscono ben il 62,2% della popolazione femminile entrata.

Invece per quanto riguarda i maschi, la componente rumena è sicuramente la più numerosa costituendo quasi la metà degli ingressi (47,2%).

Da quanto sopra, possiamo concludere che l'utenza dell'IPM risulta fortemente caratterizzata per genere e provenienza geografica. Tale rilievo ci segnala la presenza di motivazioni all'agire deviante riconducibili a contesti culturali specifici ed a spazi temporali che potrebbero rivelarsi anche transitori, ma che comunque richiedono strumenti d'intervento appropriati e soprattutto una collaborazione in rete di tutti i soggetti, istituzionali e non, interessati alla prevenzione e al controllo del fenomeno.

Grafico 13: IPM Roma - Ingressi per posizione giuridica e provenienza.  
Anno 2007

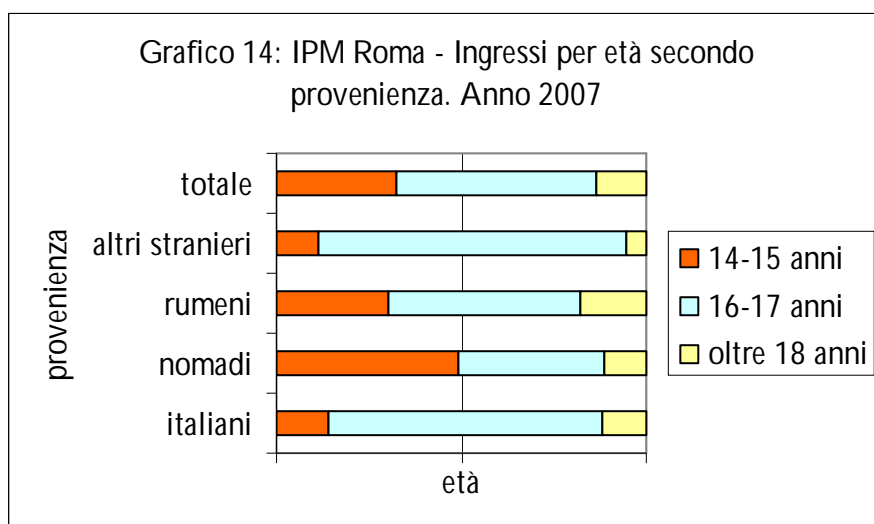


nazionalità	Giudicabili Femmine		Giudicabili maschi		Definitivi femmine		Definitivi Maschi		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
italiani	5	11,9	35	83,3	-		2	4,8	42	100,0
nomadi	49	60,5	26	32,1	2	2,5	4	4,9	81	100,0
rumeni	24	24,0	71	71,0	1	1,0	4	4,0	100	100,0
stranieri	1	5,6	17	94,4	-		-		18	100,0
Totale	79	32,8	149	61,8	3	1,2	10	4,1	241	100,0

Anche nel 2007 la percentuale degli ingressi in istituto dei giovani in attesa di giudizio è largamente prevalente ed è ancora aumentata rispetto all'anno precedente: (dall'89,5% del 2006 al 94,7% del 2007). Di contro è diminuita la percentuale degli ingressi in esecuzione di pena ridottasi dal 10,5% del 2006 al 5,3% del 2007.

Relativamente ai condannati definitivi in esecuzione di pena, come nell'anno precedente i giovani nomadi e quelli rumeni risultano in numero notevolmente superiore rispetto alle altre componenti e raggiungono le 11 unità (6 nomadi e 5 rumeni) contro le sole 2 unità che hanno riguardato gli utenti italiani. Per quanto riguarda gli stranieri provenienti da altre nazionalità non si è registrata la presenza di alcun detenuto con posizione giuridica definitiva.

Per quanto riguarda i nomadi e rumeni che usufruiscono al momento della sentenza definitiva di misure alternative alla detenzione sembra influire una difficoltà nel rispettare le prescrizioni poste dall'A.G., per le cui violazioni fanno rientro in istituto per terminare di scontare la pena. Di converso, per gli stranieri occorre considerare che le misure alternative sono meno fruibili in conseguenza del fatto che l'unica modalità praticabile per chi non abbia una fissa dimora è il collocamento in comunità.



anni	14- 15			16- 17			> 18			totale		
	f	mf	%	f	mf	%	f	mf	%	f	mf	%
italiani		6	14,3	4	31	73,8	1	5	11,9	5	42	100,0
nomadi	28	40	49,4	17	32	39,5	6	9	11,1	51	81	100,0
rumeni	11	30	30,0	11	52	52,0	3	18	18,0	25	100	100,0
altri stranieri	1	2	11,1		15	83,3		1	5,6	1	18	100,0
totale	40	78	32,4	32	130	53,9	10	33	13,7	82	241	100,0

Anche nell'anno 2007, per quanto riguarda le fasce d'età, si è verificata la stessa tendenza vista negli anni precedenti. In particolare la fascia d'età compresa tra i 16 e 17 anni è risultata ancora una volta la prevalente con 130 unità che rappresentano ben il 54% del totale degli ingressi. Quasi un terzo dell'utenza invece (32,3%) è composto da minori 14 e 15enni, mentre si è avuto solo il 13,7% di maggiorenni.

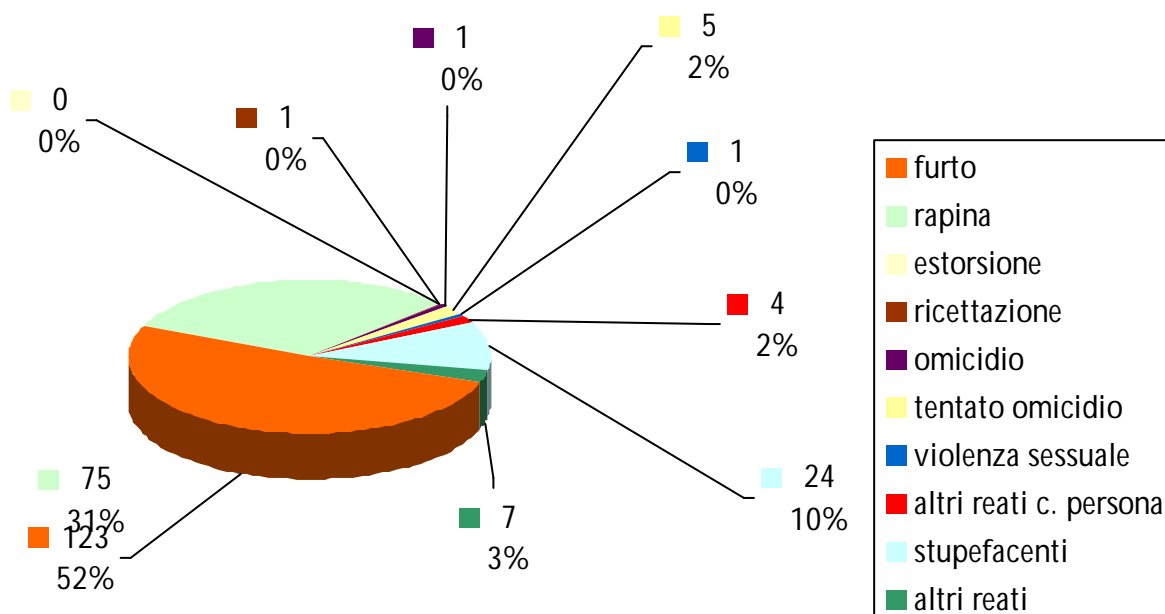
Scomponendo il dato secondo il genere, colpisce che le ragazze nomadi siano più numerose nella fascia d'età 14/15 anni mentre quelle romene in età compresa tra i 16/17 anni. Ciò si spiega, probabilmente, con il fatto che le nomadi slave sono avviate precocemente all'attività deviante, a volte anche prima del compimento dei 14 anni, mentre in Romania le ragazze prossime alla maggior età vengono considerate abbastanza grandi per emigrare in Italia.

Nell'anno in esame, inoltre, non sono da segnalare ingressi di ragazzi infraquattordicenni non imputabili.

Si evidenzia una diminuzione dei giovani maggiorenni che da 47 unità nel 2006 sono passati ai 33 ingressi dell'anno 2007.

A questo proposito, una riflessione a parte va fatta per quei ragazzi ultradiciottenni provenienti da istituti per adulti per i quali c'è un provvedimento del Tribunale per i Minorenni: essi portano con la loro presenza una "cultura carceraria" difficilmente conciliabile con la peculiarità del trattamento educativo proprio degli istituti per minorenni.

Grafico 15: I.P.M. Roma ingressi secondo motivi d'imputazione nel 2007



Anche nel 2007 i reati contro il patrimonio continuano ad essere di gran lunga il più frequente motivo di imputazione, raggiungendo le 199 unità pari all'82,5% del totale degli ingressi. La percentuale è comunque leggermente diminuita rispetto al 2006 anno in cui la percentuale era attestata all'88,7.

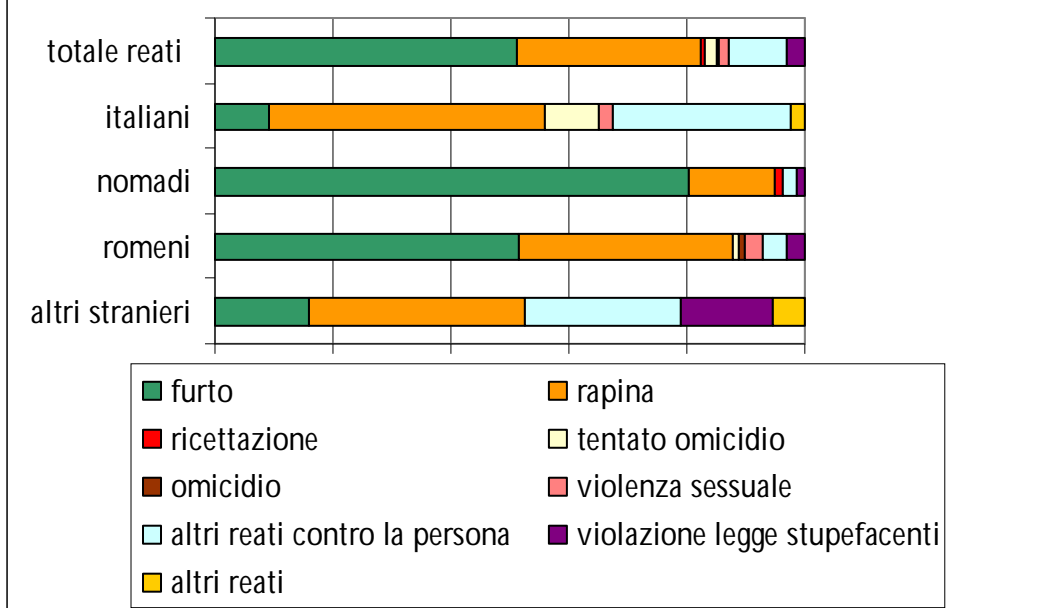
Dei reati contro il patrimonio il furto, in evidente calo rispetto all'anno 2006, costituisce ancora il maggior motivo di ingresso in istituto (51,0%, mentre nel 2006 era al 62,5%). Al contrario le imputazioni per rapina sono decisamente aumentate passando dal 22,4% del 2006 all'attuale 31,1% corrispondente a 75 unità.

Vogliamo far notare che lo "spostamento quantitativo" che si sta registrando nell'ambito degli illeciti contro il patrimonio dal furto alla rapina è dovuto anche ad un frequente cambio d'imputazione :spesso infatti quando determinati tipi di furto (quali ad esempio il borseggio) vengono aggravati da particolari circostanze di reato, essi rientrano nella fattispecie della rapina..

Le imputazioni che riguardano i reati contro la persona invece sono da considerarsi residuali e al momento sono in lieve diminuzione, al contrario degli ingressi per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti che hanno registrato un raddoppio passando dal 4,8% al 10%.

La diversa tipologia dei reati è da collegare alle diverse etnie dei ragazzi presenti in istituto, come risulta evidente dalla successiva tabella.

Grafico 16: IPM Roma - ingressi in istituto - imputazioni secondo provenienza. Valori assoluti - Anno 2007



reato	furto	rapina	ricettazione	t. omicidio	omicidio	viol.sessuale	Aaltri reati .c. persona	v. l.stupef	altri reati	totale
provenienza										
altri stranieri	3	7						5	3	18
romeni	51	36		1	1	1	3	4	3	100
nomadi	65	12	1					2	1	81
italiani	4	20		4			1	13		42
totale reati	123	75	1	5	1	1	4	24	7	241

reato	furto	rapina	ricettazione	tentato omicidio	omicidio	violenza sessuale	a. r. c. pers	v. l.stupef	altri reati	totale
provenienza										
altri stranieri	16,7	38,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	27,8	16,7	100,0
romeni	51,0	36,0	0,0	1,0	1,0	1,0	3,0	4,0	3,0	100,0
nomadi	80,2	14,8	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0	2,5	1,2	100,0
italiani	9,5	47,6	0,0	9,5	0,0	0,0	2,4	31,0	0,0	100,0
totale reati di	51,0	31,1	0,4	2,1	0,4	0,4	1,7	10,0	2,9	100,0

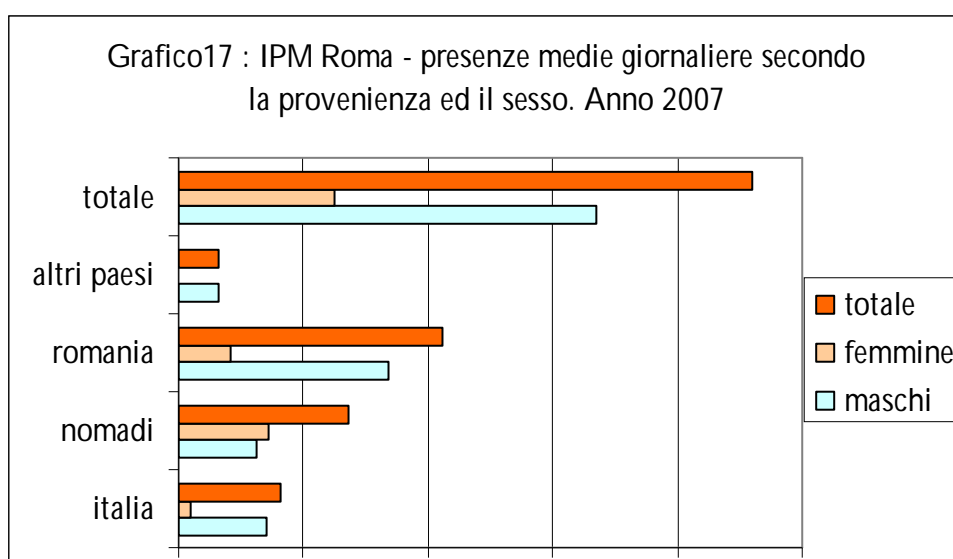
Ragionando sui dati relativi alle imputazioni secondo il paese di provenienza, si evidenzia come il furto e la rapina siano in prevalenza una prerogativa dei minorenni nomadi e rumeni .

Per quanto riguarda il reato di rapina, tuttavia, anche la componente italiana appare rilevante contando quasi la metà delle imputazioni a suo carico..

Da notare che l'altro motivo d'imputazione frequente per i minori italiani è costituito dalla violazione della legge sugli stupefacenti che registra una percentuale del 31 % sul totale a loro carico.

Le imputazioni per i reati contro la persona come abbiamo visto in precedenza sono poche (raggiungono in totale il 4,6%, in leggera flessione rispetto al 2006 che annotava un 5,4% sul totale ingressi) e sono equamente divise fra italiani e stranieri.

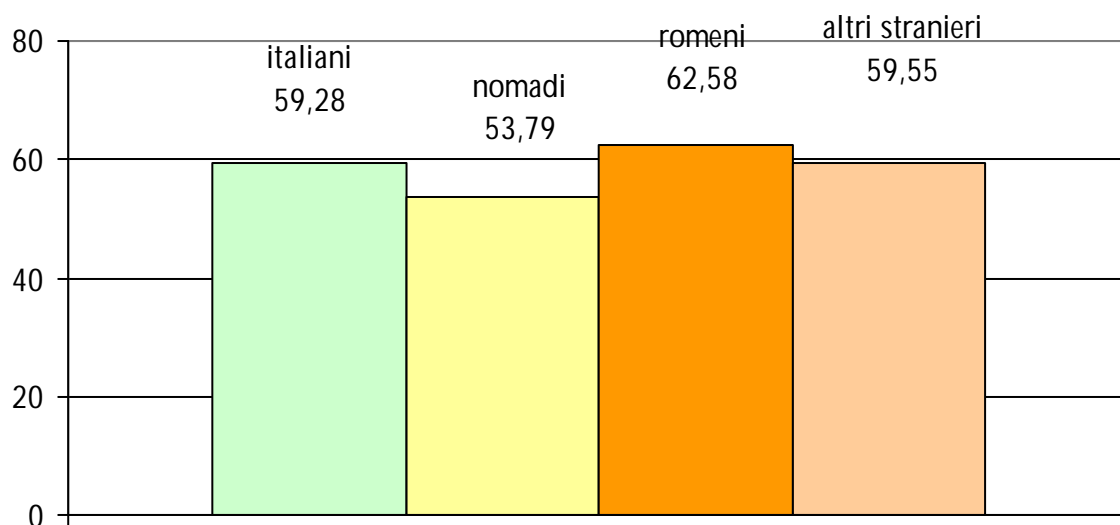
Si è registrato un unico caso di omicidio, compiuto da un giovane rumeno.



provenienza	maschi		femmine		totale	
	n	%	n	%	n	%
italia	7,1	21,2	1,0	8,1	8,1	17,6
nomadi	6,3	18,9	7,2	57,8	13,6	29,5
romania	16,9	50,4	4,2	33,7	21,1	45,8
altri paesi	3,2	9,5	0,1	0,5	3,3	7,1
totale	33,5	100,0	12,5	100,0	46,0	100,0

Nell'anno 2007 si registra una diminuzione del totale delle presenze medie giornaliere che da 54,8 del 2006 è passata a 46 del 2007. La riduzione ha riguardato maggiormente la componente maschile con una variazione di -6 punti rispetto al 2006, mentre per le femmine si è registrato un calo del 2,8. Scomponendo il dato secondo le nazionalità, rileviamo che la diminuzione si è evidenziata soprattutto riguardo l'utenza nomade che dai 22,1 è scesa a 13,55 equamente ripartita fra maschi e femmine. Le altre componenti hanno invece registrato valori non troppo dissimili da quelli del 2006.

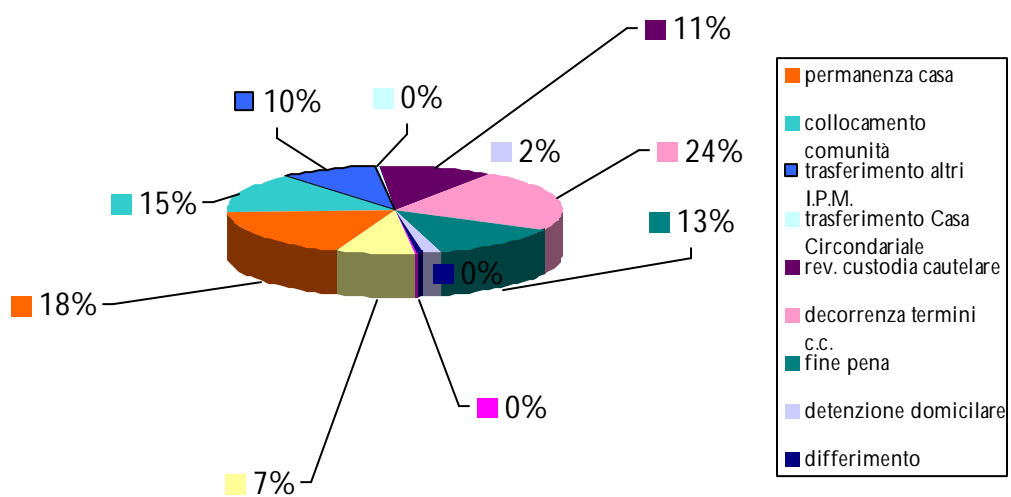
Grafico 18: I.P.M. Roma - tempi di permanenza media degli utenti espressa in giorni secondo provenienza nel 2007



Nel 2007 la permanenza media dei ragazzi in istituto è rimasta sostanzialmente stabile rispetto al dato precedente del 2006 (solo un +0,25). Tuttavia, analizzando il dato secondo le nazionalità presenti, possiamo evidenziare che la componente nomade ha ridotto di 13,71 giorni la media di permanenza in istituto dei propri ragazzi rispetto al 2006, mentre per quanto concerne le altre componenti si è registrato un leggero aumento per gli italiani (+7,28) e per i rumeni (+9,28), le altre componenti registrano una flessione (-0,75).

## Le uscite dall'Istituto Penale per Minorenni

Grafico 19: I.P.M. Roma - motivi d'uscita. Anno 2007



provenienza	italiani		nomadi		romeni		altri stranieri		totale	
	m	f	m	f	m	f	m	f	m+f	%
permanenza in casa	12	2	3	11	12	1	1		42	18,3
coll. in comunità	7	3	2	2	12	5	3		34	14,8
trasferimento altro IPM	2	1	7		6	1	5		22	9,57
trasferimento C.C.				1					1	0,43
revisione cus. cautelare	2			4	14	5			25	10,9
decorrenza termini c.c.	8		11	11	16	4	3		53	23,1
fine pena				11	13	4	2		30	13,1
detenzione domiciliare				4					4	1,73
differimento esec. Pena				1					1	0,43
affid serv sociale min.						1			1	0,43
art. 28							1		1	0,43
pena sospesa					1				1	0,43
perdono giudiziario				1	2	1			4	1,73
indulto				1	2				3	1,3
altro	1			1	4	1	1		8	3,49
<b>totale</b>	<b>32</b>	<b>6</b>	<b>23</b>	<b>48</b>	<b>82</b>	<b>23</b>	<b>16</b>		<b>230</b>	<b>100</b>

Tra i motivi di uscita quelle prevalenti rimangono:

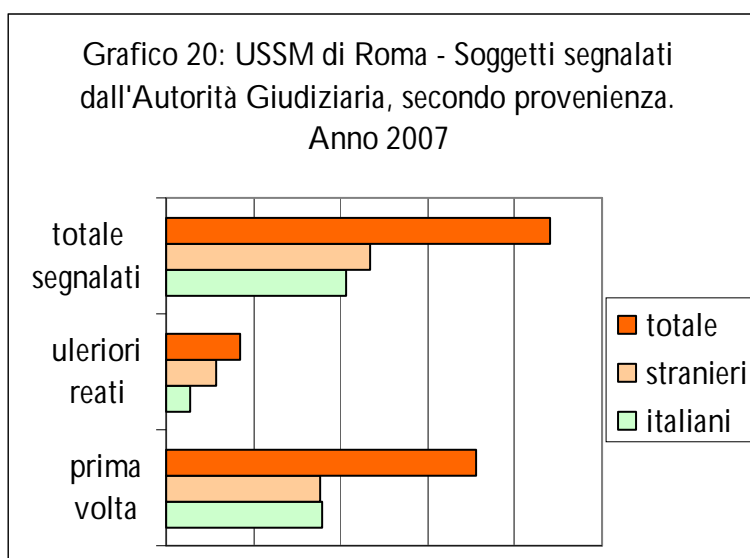
- la “decorrenza dei termini di custodia cautelare”, che rappresenta sempre il motivo più ricorrente, anche se in leggera diminuzione di numero ma non in percentuale: si attesta sulle 53 unità, pari al 23% del totale delle uscite (56 unità, pari al 18,7%, nel 2006);
- la “permanenza in casa”, in aumento rispetto al 2006, ha interessato 42 utenti (32 nel 2006); di questi 14 sono nomadi, 13 sono rumeni, 1 “altri stranieri” ed infine 14 italiani;
- il “collocamento in comunità” ha riguardato 34 ragazzi/e di cui 10 sono italiani (7 maschi e 3 femmine), 4 nomadi e 3 “altri”, ma la nazionalità con maggiori inserimenti è quella rumena con 17 unità (12 maschi e 5 femmine);
- la “detenzione domiciliare” ha registrato un notevole calo di ricorso a tale misura: solo 4 casi su un totale di 13 definitivi;
- i “trasferimenti ad altri IPM” sono passati da 31 unità nel 2006 alle 22 del 2007. A questo proposito va sottolineato come la presenza di minori provenienti da altre regioni comporta per l’organizzazione dell’istituto un gran dispendio di energie per il personale di polizia penitenziaria, inferiore nel numero all’organico previsto, che si trova a dover per organizzare frequenti traduzioni nelle regioni di provenienza dei minori per colloqui con i familiari o per motivi di giustizia. Nel 2007 39 ragazzi vengono da altre regioni.

La “decorrenza dei termini di custodia cautelare” è il motivo d’uscita più rilevante ed ha interessato 53 soggetti (quasi un quinto del totale). Nell’ambito di essa, si può notare come la componente nomade superi in percentuale le altre.

I ragazzi italiani invece usufruiscono di frequente sia del collocamento in comunità che della permanenza in casa, misure che rappresentano oltre il 60% dei loro motivi di uscita dal carcere.

Significativo appare poi il dato sui trasferimenti ad altro I.P.M. che, seppur abbia riguardato un po' tutte le componenti, risulta più marcato per gli stranieri. E' qui evidente infatti l'applicazione del principio di territorialità, per cui ai detenuti si deve assicurare per quanto possibile la vicinanza con i familiari, cosa appunto impraticabile per quei minori stranieri "non accompagnati" che sono sul nostro territorio senza una fissa dimora (e per i quali, per inciso, viene aperto un procedimento tutelare). Rileva per ultimo il minimo ricorso alla messa alla prova ed al perdono giudiziale.

### 3. L'Ufficio i Servizio Sociale Per Minorenni I soggetti Segnalati e presi in carico



nazionalità	italiani		stranieri		totale	
	n	%	n	%	n	%
Soggetti segnalati						
prima volta	896	86,8	880	75,1	1776	80,6
ulteriori reati	136	13,2	291	24,9	427	19,4
totale	1032	100,0	1171	100,0	2203	100,0

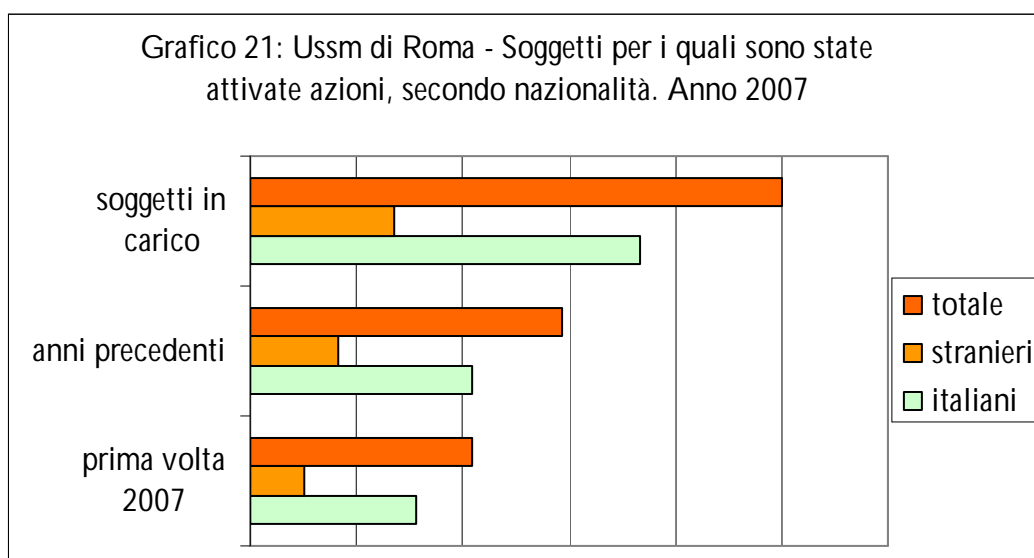
I soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria all'Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni nell'anno 2007 per la commissione di nuovi reati sono 2203.

Sul totale dei segnalati si verifica una lieve prevalenza dei soggetti stranieri rispetto agli italiani (139 unità in più). Tale tendenza è in linea con gli anni passati, nonostante il diverso sistema di rilevazione.

La tabella offre la possibilità di distinguere i soggetti segnalati per la prima volta (1776) da quelli già segnalati in anni precedenti e segnalati nel 2007 per nuove notizie di reato (427). L'elaborazione dei dati, mostra un'alta incidenza dei ragazzi segnalati per la prima volta che risultano l'80,6%.

Si rileva, inoltre, che su 2203 soggetti, gli italiani e gli stranieri segnalati per la prima volta si equivalgono, mentre sono maggiori gli stranieri segnalati nel 2007 per nuove notizie di reato. Tale dato potrebbe indicare una maggiore tendenza alla recidiva da parte dei giovani stranieri entrati nel circuito penale nel 2007. Il condizionale è d'obbligo poiché si può parlare di recidiva solo qualora i procedimenti penali precedenti si siano definiti con un giudizio di colpevolezza.

Un elemento di novità introdotto dal nuovo sistema di rilevazione dei dati statistici è costituito dalle voci relative proprio ai soggetti stranieri. A tale proposito si deve precisare che, a differenza degli anni precedenti in cui i soggetti venivano classificati come stranieri e nomadi, attualmente vengono rilevate le differenti nazionalità dei soggetti stranieri, mentre a parte si rileva anche il dato di appartenenza alla etnia rom. Relativamente a quest'ultimo dato si precisa che l'attuale sistema di rilevazione considera soggetti stranieri appartenenti all'etnia rom coloro il cui nucleo di appartenenza provenga dai paesi dell'Est, viva in campi nomadi senza occupazione stabile e si riconosca appartenente a quella cultura. Dalle elaborazioni statistiche si evidenzia che i soggetti romeni (la nazionalità straniera più rappresentativa), segnalati dall'A.G (618), costituiscono il 52,8% del totale dei soggetti stranieri, mentre l'appartenenza alla etnia rom risulta interessare 639 soggetti stranieri (54,5%) .



nazionalità	italiani			stranieri			totale		
	n	%	% riga	n	%	% riga	n	%	% riga
Soggetti in carico	314	42,9	75,5	102	37,9	24,5	416	41,5	100
prima volta 2007	314	42,9	75,5	102	37,9	24,5	416	41,5	100
In carico anni precedenti	418	57,1	71,5	167	62,1	28,5	585	58,5	100
totale	732	100,0	73,1	269	100,0	26,9	1001	100,0	100

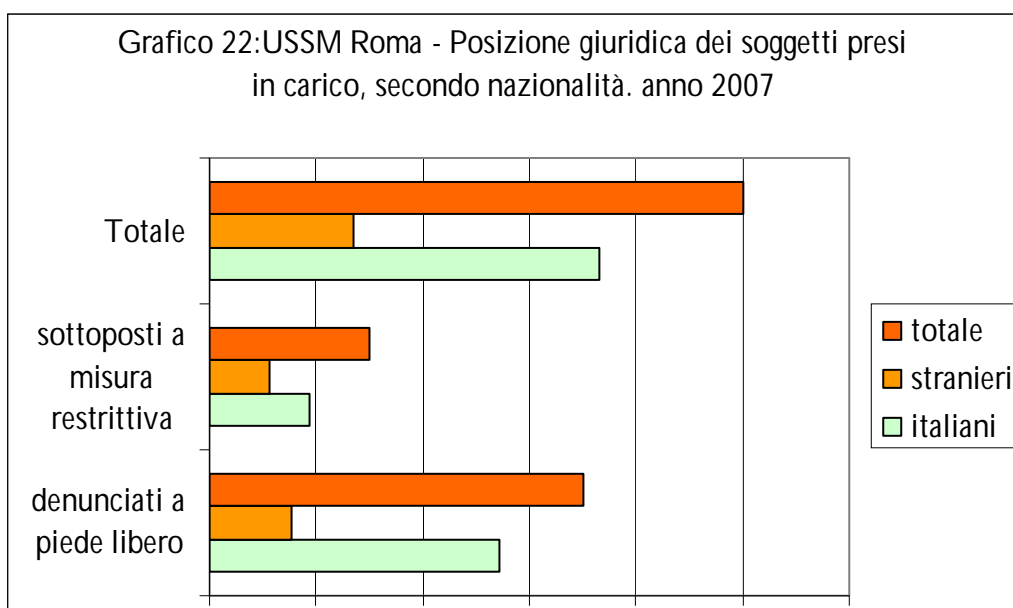
A differenza degli anni precedenti, il sistema di rilevazione attuale considera in carico i soggetti per i quali sono attivi interventi dell'USSM. Pertanto, si prendono in considerazione non solo i soggetti per i quali le azioni sono state avviate nel 2007, ma anche i soggetti per i quali è attivo nell'anno in corso un intervento, anche se avviato negli anni precedenti. Complessivamente i ragazzi seguiti nel 2007 sono 1001.

La tabella n. 2 evidenzia che vi è una maggiore incidenza dei ragazzi in carico nel 2007 ma già seguiti negli anni precedenti (585), la cui percentuale è del 58,4% rispetto al totale.

Dal totale dei soggetti seguiti nell'anno 2007 si ricava che vi è una maggiore presa in carico dei soggetti italiani rispetto agli stranieri; infatti, su un totale di 1001 gli italiani costituiscono il 73,1% rispetto al 26,9% dei soggetti stranieri.

Da rilevazioni interne i soggetti romeni in carico nel 2007 risultano essere 101 (37,5% degli stranieri seguiti), mentre i soggetti di etnia rom sono 99 (36,8% degli stranieri seguiti)

L'alta percentuale dei soggetti in carico già precedentemente conosciuti dal Servizio dipende da diversi fattori: l'A.G. richiede ulteriori interventi perché i ragazzi possono essere recidivi o possono avere procedimenti penali ancora in corso (rinvio di udienze, messe alla prova, affidamenti in prova) oppure può trattarsi di casi che presentano particolare problematicità per quanto concerne la situazione penale e socio-familiare.

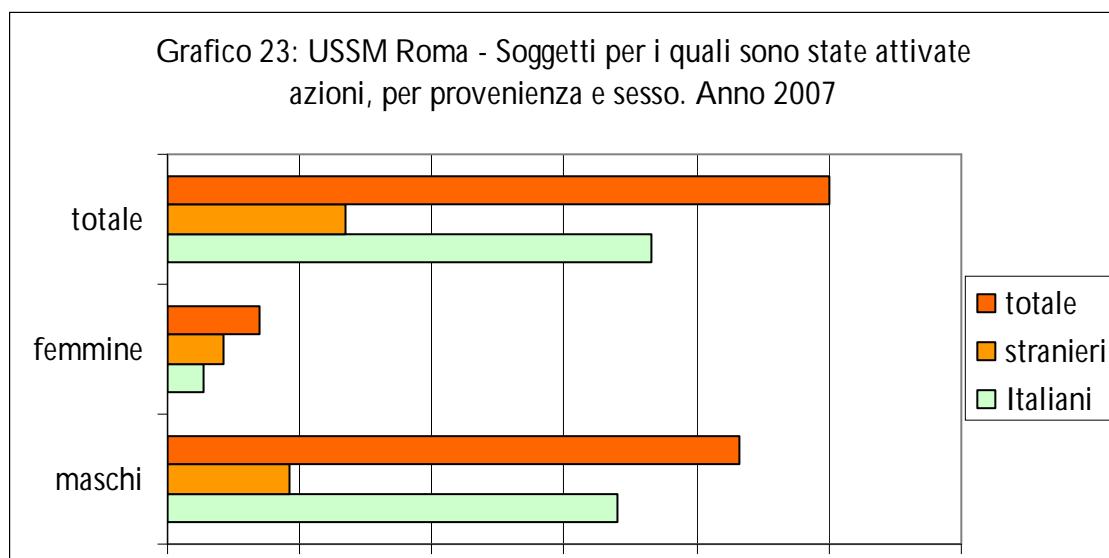


provenienza	Italiani			Stranieri			Totale		
	n	%	% riga	n	%	% riga	n	%	% riga
denunciati a piede libero	545	74,5	77,9	155	57,6	22,1	700	69,9	100
sottoposti a misura restrittiva	187	25,5	62,1	114	42,4	37,9	301	30,1	100
Totale	732	100	73,1	269	100	26,9	1001	100	100

La tabella distribuisce i soggetti seguiti dall'Ufficio secondo la posizione giuridica in essere al momento della segnalazione da parte dell'A.G. Si può rilevare la maggiore incidenza dei ragazzi denunciati a piede libero, che rappresentano il 69,9%; sono soggetti non sottoposti a misura restrittiva della libertà, ma con un procedimento penale aperto a loro carico, nei confronti dei quali l'A.G, dovendo assumere delle decisioni in merito, richiede interventi: accertamenti di personalità, valutazioni di fattibilità, elaborazioni ed esecuzioni di progetti di messa alla prova.

Si tenga presente che, anche rispetto ai soggetti segnalati dall'A.G., si riscontra uno scarto tra i denunciati a piede libero e i soggetti sottoposti a misura penale. Infatti i giovani segnalati e denunciati a piede libero costituiscono il 74,9% del totale dei segnalati (2203).

Si può notare, sempre nei soggetti seguiti, come la posizione giuridica di denunciato a piede libero sia più frequente tra gli italiani (77,9%) che tra gli stranieri presi in carico (22,1%). Infatti, si deve sottolineare la maggiore condizione di restrizione degli stranieri, rispetto agli italiani, sia tra i soggetti in carico che tra quelli segnalati.



provenienza	italiani			stranieri			totale		
	n	%	% riga	n	%	% riga	n	%	% riga
maschi	679	92,8	78,7	184	68,4	21,3	863	86,2	100
femmine	53	7,2	38,4	85	31,6	61,6	138	13,8	100
totale	732	100,0	73,1	269	100,0	26,9	1001	100,0	100

La tabella distingue i soggetti in carico nel 2007 secondo la nazionalità e il sesso.

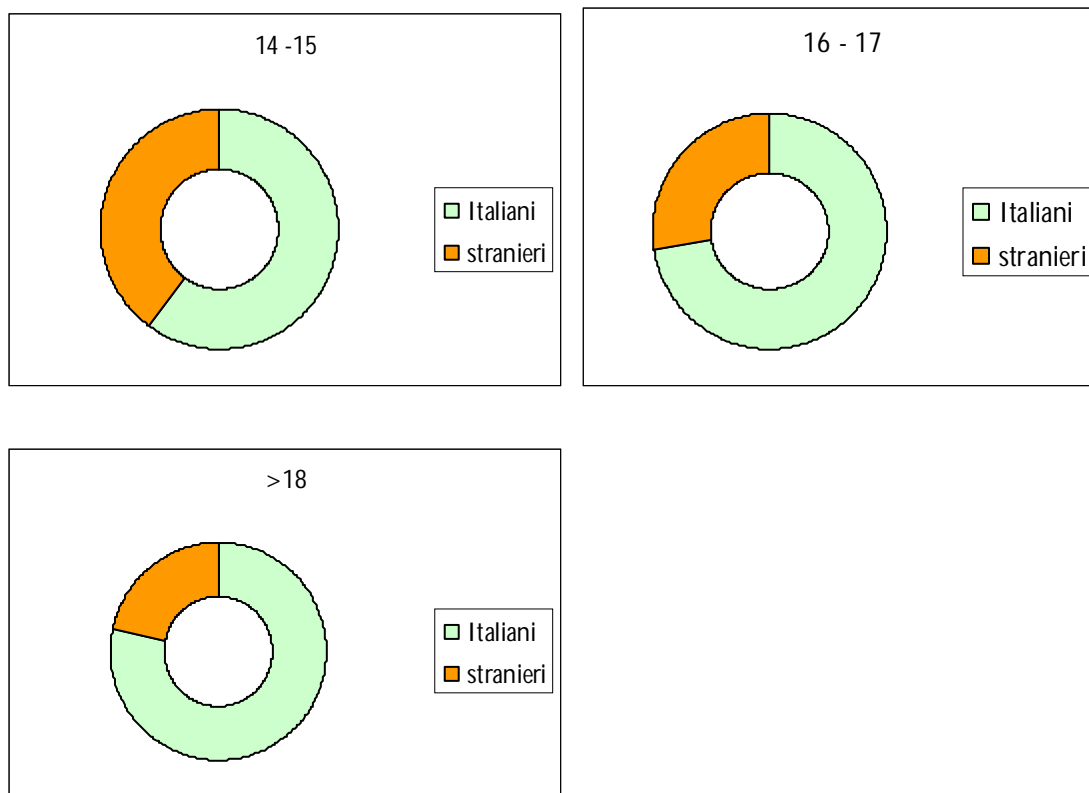
In linea con gli anni precedenti vi è una prevalenza di soggetti di sesso maschile, sia di nazionalità italiana che straniera (86,2% sul totale dei soggetti). Tale aspetto è presente anche nei segnalati dall'A.G. dove i soggetti maschi risultano essere il 75,3%. La tabella complessivamente conferma la minore presenza femminile nel circuito penale minorile.

Rispetto alla nazionalità dei soggetti in carico vi è una differenza: i soggetti maschi italiani sono il 92,8% rispetto al totale degli italiani (732) e i soggetti maschi stranieri sono il 68,4% rispetto al totale degli stranieri (269).

Per l'esperienza dell' Ufficio di Servizio Sociale si può osservare che, nei presi in carico, la minore presenza femminile tra gli italiani (7,2%) può essere dovuta, oltre che ad una inferiore segnalazione da parte dell'A.G., anche ad una minore gravità del capo di imputazione contestato, mentre la maggiore presenza delle femmine straniere e in particolare di quelle relative alla popolazione nomade (59,6%) e di nazionalità romena (26,7%) è da attribuirsi ad un loro maggiore coinvolgimento in attività criminose (in particolare per i reati contro il patrimonio) rispetto alle ragazze italiane.

Una possibile interpretazione di tale dato rinvia alla duplice differenziazione culturale di genere. Nel contesto italiano l'azione deviante assume un significato di disagio, soprattutto per gli adolescenti di genere maschile, mentre nelle adolescenti italiane il disagio spesso assume forme diverse dalla devianza penale. Nelle adolescenti straniere, invece, la maggiore compromissione penale non sempre assume un significato di disvalore nell'ambito del loro stesso contesto socio-culturale, e non sempre coincide con una percezione di disagio sociale.

Grafico 24: USSM di Roma - Soggetti per i quali sono state attivate azioni, per età e provenienza- Anno 2007



classi di età	14-15		16 - 17		> 18		totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%
Italiani	69	60,0	375	72,4	288	78,3	732	73,1
stranieri	46	40,0	143	27,6	80	21,7	269	26,9
totale	115	100,0	518	100,0	368	100,0	1001	100,0

La tabella mostra la distribuzione dei soggetti in carico per fasce di età; il maggior numero si concentra nella fascia di età 16/17, dato già rilevabile negli anni precedenti. Il dato espresso in valori percentuali indica un diverso andamento se si prende in considerazione la nazionalità. Infatti, si può rilevare una maggiore presenza di soggetti stranieri nella fascia di età 14/15, mentre è più alta percentualmente la presenza di soggetti italiani maggiorenni.

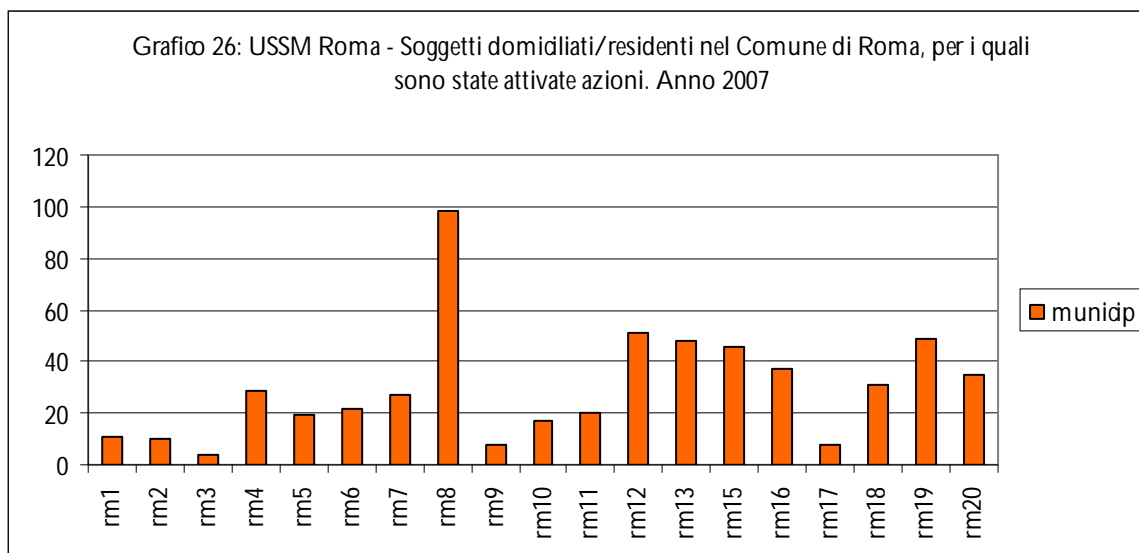
Grafico 25: USSM di Roma - Soggetti per i quali sono state attivate azioni, per domicilio/residenza. Anno 2007



residenza domicilio	n	%
Comune di roma	538	53,7
Provincia di Roma	197	19,7
Latina e Provincia	85	8,5
Prosinone e Provincia	73	7,3
Viterbo e Provincia	42	4,2
Rieti e provincia	11	1,1
altre regioni	20	2,0
senza fissa dimora	35	3,5
Totale	1001	100,0

La tabella evidenzia la distribuzione dei soggetti in carico nel 2007 rispetto alla collocazione territoriale del loro domicilio/residenza. Il 53,7% dei soggetti ha il domicilio o la residenza nel Comune di Roma, mentre il 46,3% è distribuito nei capoluoghi e province rimanenti. Appare rilevante il dato della provincia di Roma (19,7%) e a seguire quello di Latina e Frosinone con le rispettive province. Anche se il dato relativo a Viterbo, Rieti e rispettive province non è numericamente rilevante, lo stesso appare significativo sia per l'impegno organizzativo- professionale richiesto in assenza, in quei territori, di sedi staccate e sia per la cronica carenza di risorse in dotazione all'Ufficio.

Si sottolinea, inoltre, l'impegno dell'Ufficio relativamente ai soggetti provenienti da altre regioni e temporaneamente domiciliati nel Lazio, per motivi di studio, di lavoro o di collocamento in comunità educative o terapeutiche. Infine appare significativo il dato sui ragazzi senza fissa dimora (3,5%) che generalmente sono ospiti di comunità di accoglienza.

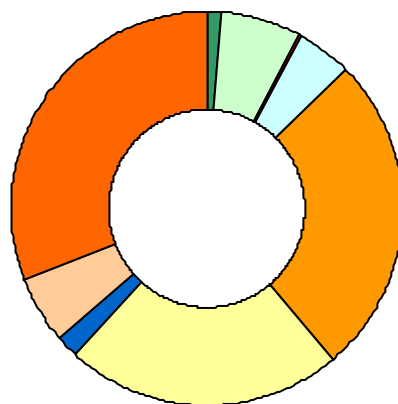


municipi	rm1	rm2	rm3	rm4	rm5	rm6	rm7	rm8	rm9	rm10	rm11	rm12	rm13	rm15	rm16	rm17	rm18	rm19	rm20	totale
n	11	10	4	29	19	22	27	98	8	17	20	51	48	46	37	8	31	49	35	570
%	1,9	1,8	0,7	5,1	3,3	3,9	4,7	17,2	1,4	3,0	3,5	8,9	8,4	8,1	6,5	1,4	5,4	8,6	6,1	100,0

Nell'anno 2007 i Municipi della città di Roma più coinvolti nel trattamento dei ragazzi seguiti dall'USSM sono, il Municipio RM8, i Municipi RM12, RM19, RM13, RM15. Tali territori comprendono quartieri particolarmente disagiati, come ad esempio Tor Bella Monaca, Ostia, Primavalle, Corviale, nonché ospitano diversi campi nomadi, quali Casilino 600, Castel Romano, Candoni.

Con riferimento alle diverse realtà territoriali e alla incidenza della devianza minorile, l'Ufficio ha in attivo accordi operativi, collaborazioni e partecipazione ai tavoli interistituzionali con i Municipi.

Grafico 27: USSM Roma - Procedimenti penali distinti per reati, per i quali sono state avviate azioni.. Anno 2007



■ Omicidio volontario*	■ Lesioni personali volontarie	■ Omicidio colposo*
■ Violenza sessuale	■ Furto in abitazione/con strappo	■ Rapina
■ Estorsione	■ Ricettazione	■ Violazione legge stupefacenti
■ Altri contro il patrimonio	■ Altri contro la persona	■ Altri contro lo Stato ecc.
■ Altro	■ Informazione sconosciuta	

imputazione*	procedimenti	
	n	%
- Omicidio volontario**	7	0,8
- Lesioni personali volontarie	46	5,5
- Omicidio colposo**	2	0,2
- Violenza sessuale	30	3,6
- Furto in abitazione/con strappo	180	21,4
- Rapina	155	18,4
- Estorsione	13	1,5
- Ricettazione	38	4,5
- Violazione legge stupefacenti	210	25,0
- Altri contro il patrimonio	54	6,4
- Altri contro la persona	29	3,4
- Altri contro lo Stato ecc.	29	3,4
- Altro	39	4,6
- Informazione sconosciuta	11	1,3
<b>Totale</b>	<b>841</b>	<b>100,0</b>

In 13 procedimenti su 841 totali, l'imputazione è diversa tra i soggetti coimputati.

\* Il numero delle imputazioni sono calcolate considerando solo quella principale di ogni procedimento (RGNR).

\*\*Nelle due tipologie di omicidio sono incluse le imputazioni di tentato omicidio, risultanti nel 2007 n. 6

La tabella illustra la tipologia di reati ascritti ai soggetti per i quali l'USSM, a partire dal 2007, ha avviato azioni professionali. Il totale complessivo risulta inferiore al numero dei soggetti poiché, trattandosi di procedimenti penali, non sono stati conteggiati eventuali coimputati, laddove esistano, e sono stati esclusi i procedimenti penali per i quali le azioni professionali erano state avviate prima del 2007.

Analizzando il dato sulla tipologia, si evidenzia che i capi di imputazione più ricorrenti, per i quali l'USSM interviene, sono quelli relativi alla violazione della legge sugli stupefacenti, seguiti dai reati di furto e rapina. Da evidenziare i reati contro la persona, in particolare le lesioni personali e le violenze sessuali.

La tipologia dei reati trattati dall'USSM si differenzia, come peso percentuale relativo ai singoli capi di imputazione, da quella solitamente trattata dagli altri servizi minorili perché l'Ufficio interviene anche sui reati che, pur non dando luogo all'arresto in flagranza o a forme di detenzione, risultano di particolare gravità sotto il profilo penale e sociale. Tali reati (lesioni, violenze sessuali, rapine, spaccio di sostanze stupefacenti, estorsioni) spesso sono ascritti a ragazzi denunciati a piede libero, che sono seguiti attraverso progetti d'intervento richiesti dall'A.G.

## Gli interventi

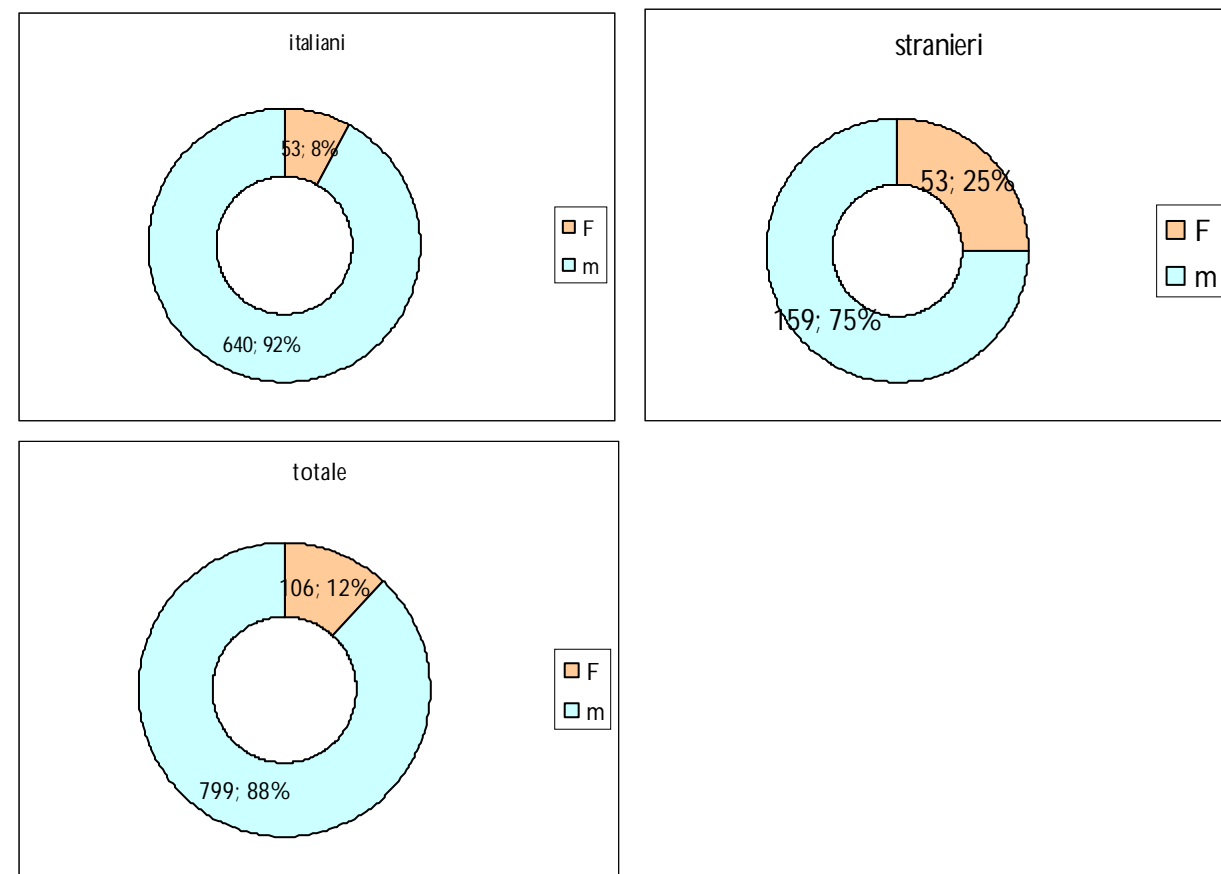
Le tabelle successive mostrano gli interventi attivati nei confronti dei soggetti presi in carico nel 2007 in relazione alle richieste dell'autorità giudiziaria.

Il numero complessivo degli interventi attivati nel 2007 dall'USSM è n. 1.543, dato risultante dalle rilevazioni statistiche richieste dal Dipartimento.

Il numero degli interventi è ovviamente superiore a quello relativo ai soggetti in carico, poiché nello stesso periodo considerato possono essere stati attivati più interventi per lo stesso minore (corrispondenti ad altrettante richieste dell'A.G.)

Comunque, restando inalterata la modalità di rilevazione degli interventi, è possibile effettuare la comparazione tra quelli attivati negli anni precedenti e quelli risultanti nel 2007.

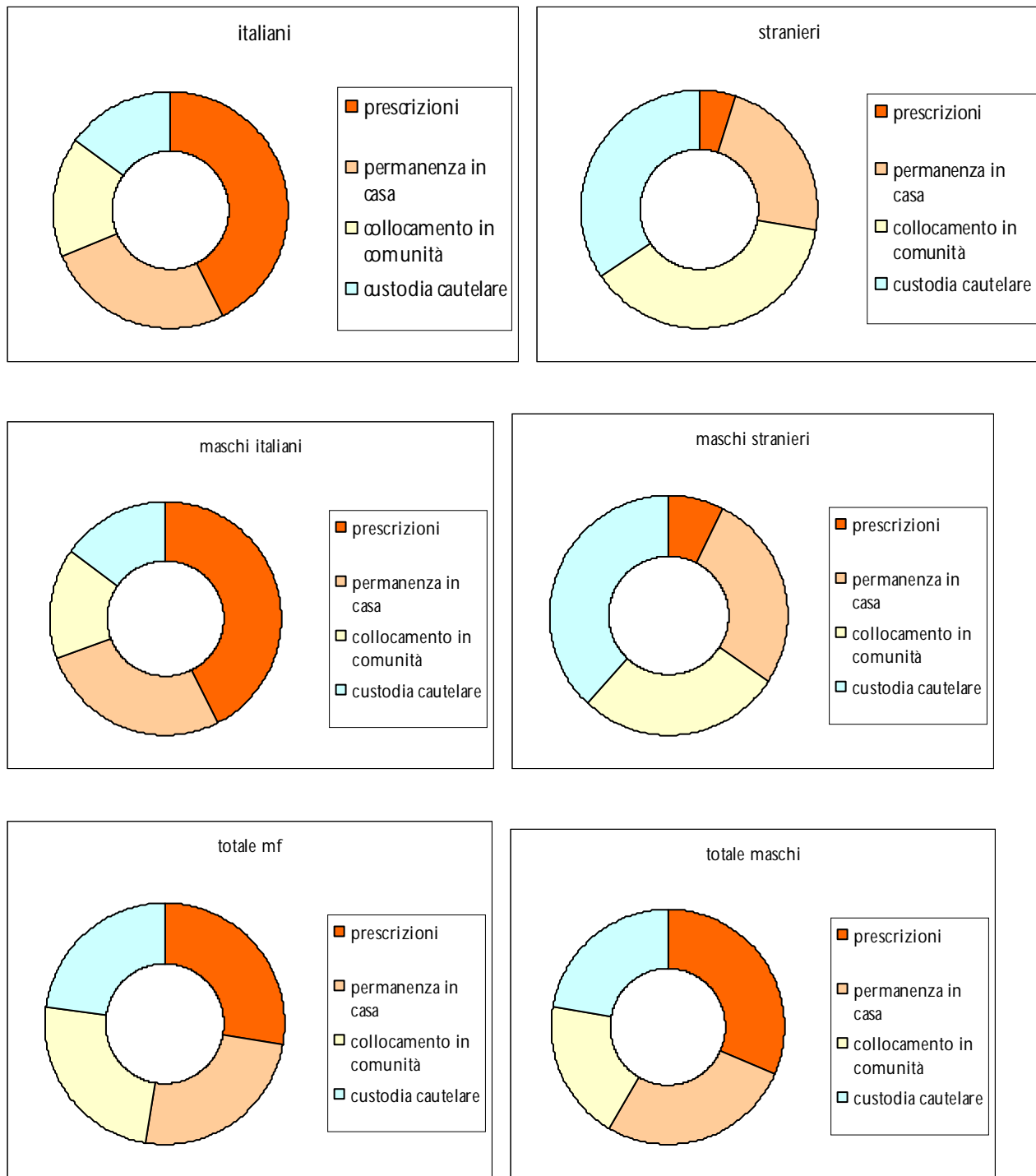
Grafico 28: USSM di Roma interventi attivati per accertamenti sulla personalità del minorenne, per nazionalità e sesso. Anno 2007



Gli interventi inerenti agli accertamenti sulla personalità dei minorenni (art. 9 DPR 448/88) rappresentano il 58,6% del totale degli interventi, valore equivalente a quello dell'anno precedente.

Tali interventi vengono richiesti sia in fase di indagini preliminari che nelle ulteriori fasi processuali e costituiscono un contributo importante alla conoscenza delle situazioni personali dei giovani nel momento della decisione giudiziaria.

Grafico 29: USSM Roma – Interventi attivati per applicazione delle misure cautelari<sup>2</sup>, per sesso e nazionalità. Anno 2007



<sup>2</sup> I dati sulle misure cautelari contemplano tutte le trasformazioni delle misure disposte dall'A.G.

provenienza	italiani			stranieri			totale		
	mf	f	m	mf	f	m	mf	f	m
Misure cautelari*									
prescrizioni	79	4	75	6	0	6	85	4	81
permanenza in casa	48	1	47	28	7	21	76	8	68
collocamento in comunità	30	3	27	46	24	22	76	27	49
Custodia cautelare	28	1	27	42	12	30	70	13	57
Totale	185	9	176	122	43	79	307	52	255

Gli interventi relativi all'applicazione delle misure cautelari sono complessivamente il 19,9% rispetto al totale degli interventi.

L'analisi dei dati mostra un'evidente prevalenza di interventi attivati per esecuzione di misure cautelari più lievi (prescrizioni e permanenza in casa) disposte dall'A.G. nei confronti di ragazzi di nazionalità italiana; la tendenza mostra un'inversione se si guarda agli interventi attivati per applicazione di misure cautelari più gravi (collocamento in comunità e custodia cautelare), che vedono il prevalere di questi ultimi interventi nei confronti dei ragazzi stranieri.

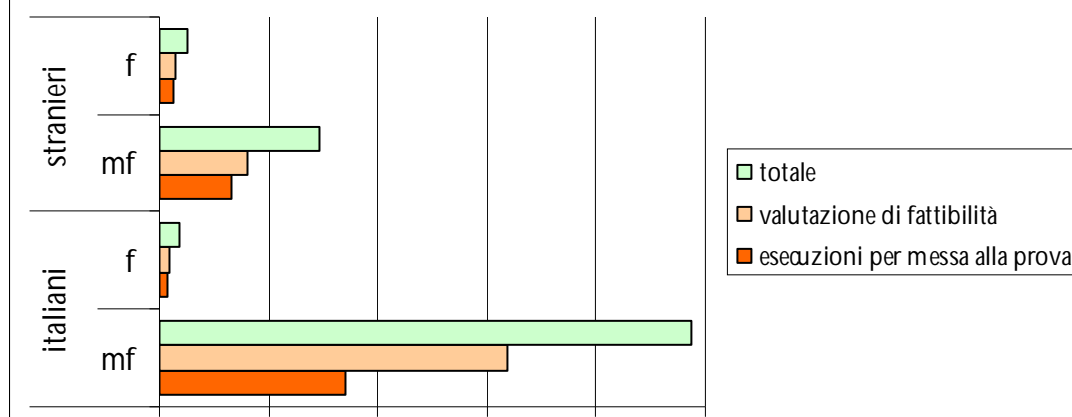
Con riferimento alle misure cautelari più lievi si può considerare che gli stranieri possono accedere di meno alle stesse perché spesso privi di riferimenti familiari, mentre i rom vengono presi in carico dall'USSM solo qualora, nell'ambito della misura, il soggetto debba rispettare precise prescrizioni.

Comunque, rispetto agli anni precedenti, si registra un aumento del numero delle misure cautelari del collocamento in comunità e custodia cautelare nei confronti degli italiani. Considerato che l'Ufficio prende in carico tutte le misure cautelari disposte nei confronti di questi ultimi, l'incremento di interventi per misure più restrittive della libertà assume il significato di una maggiore esigenza di contenimento nei confronti delle azioni devianti poste in essere dai soggetti italiani.

Sono aumentati, rispetto agli anni precedenti, gli interventi di collocamento in comunità e custodia cautelare applicati anche nei confronti degli stranieri, indicativi, nel primo caso, di una maggiore permanenza dei ragazzi stranieri in comunità e, nel secondo caso, di una maggiore attivazione dell'Ufficio rispetto ai minori stranieri detenuti mediante interventi rivolti a verificare la percorribilità di misure alternative alla custodia cautelare.

Il dato relativo al sesso mostra che le ragazze sottoposte a misura cautelare sono maggiormente straniere, e che ad esse viene comminata maggiormente la misura del collocamento in comunità e della custodia in carcere. Il dato è indicativo di un aumento della percezione di un malessere di vita nei campi nomadi e di un tentativo di allontanamento, attraverso l'inserimento in comunità educativa delle giovani rom, anche se di difficile realizzazione.

Grafico 30: USSM di Roma - interventi attuati ai sensi dell'art.28 DPR 448/88, secondo sesso e provenienza. anno 2007



provenienza	italiani			stranieri			totale		
	mf	f	m	mf	f	m	mf	f	m
esecuzioni per messa alla prova	85	4	81	33	6	27	118	10	108
valutazione di fattibilità progetti	159	5	154	40	7	33	199	12	187
totale	244	9	235	73	13	60	317	22	295

La tabella illustra gli interventi attivati nel 2007 a seguito della richiesta da parte dell'A.G. di applicazione dell'art. 28 DPR 448/88. Rispetto al totale degli interventi, quelli relativi alla sospensione del processo e messa alla prova sono il 20,5%.

Gli interventi sono distribuiti tra le 2 voci relative alla valutazione ed all'esecuzione. Entrambe le tipologie d'intervento comportano azioni professionali complesse e differenziate tra loro: nel primo caso si tratta di azioni conoscitive e di valutazione della situazione personale, familiare e delle risorse del territorio di provenienza del giovane da coinvolgere nel progetto, nel secondo caso sono in prevalenza azioni di sostegno rivolto al giovane e di monitoraggio dell'intero percorso. In tutti e due i casi è presente il lavoro di trasmissione della conoscenza e il raccordo con l'A.G. richiedente.

Nell'anno 2007 sono state avviate 118 esecuzioni di messa alla prova, con leggero aumento rispetto all'anno precedente (112). Gli interventi hanno riguardato in prevalenza i soggetti italiani, così come negli anni precedenti, ma si deve sottolineare un lieve incremento registrato negli interventi rivolti agli stranieri (33) contro il dato dell'anno precedente che risultava essere di 25 interventi.

Lo scarto tra il numero degli interventi per valutazione di fattibilità e il numero delle esecuzioni è dovuto ovviamente alla possibilità che, a seguito di approfondimento valutativo da parte dell'Ufficio o a seguito di diversa decisione dell'A.G. o del giovane, non si proceda all'applicazione della misura. Tale situazione nel 2007 si è verificata soprattutto negli interventi rivolti a soggetti maschi italiani.

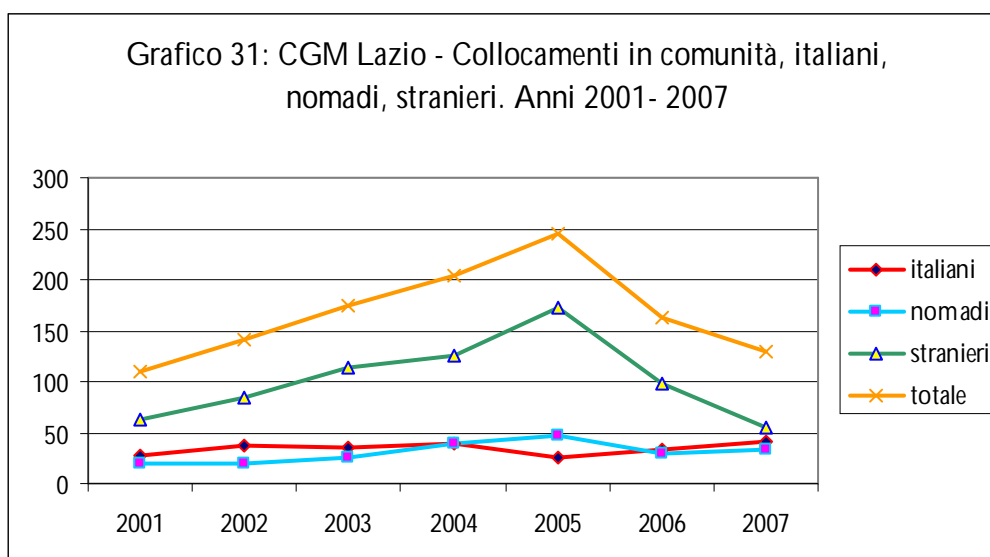
Da ulteriori rilevazioni statistiche interne all'Ufficio si rileva che le esecuzioni di messa alla prova, nell'anno considerato, sono state applicate in 90 casi dal GUP, in 27 casi dal TM in sede dibattimentale, in un solo caso dalla Corte d'Appello. In altri 17 casi le ordinanze sono state disposte da Tribunali fuori distretto. Rispetto all'anno precedente si vuole sottolineare un leggero aumento delle esecuzioni disposte dal Tribunale di Roma in sede dibattimentale.

L'analisi dei dati sopra descritti porterebbe ad ipotizzare un miglioramento delle condizioni di garanzia e tutela riservate ai soggetti stranieri, che in ambito penale si può concretizzare nell'applicazione dei benefici previsti dalla normativa minorile.

Il dato relativo agli interventi per l'applicazione delle misure alternative e sostitutive è poco significativo, nell'anno preso in esame, poiché permangono gli effetti dell'entrata in vigore della legge 241/06 sull'indulto.

#### 4. I COLLOCAMENTI IN COMUNITA'

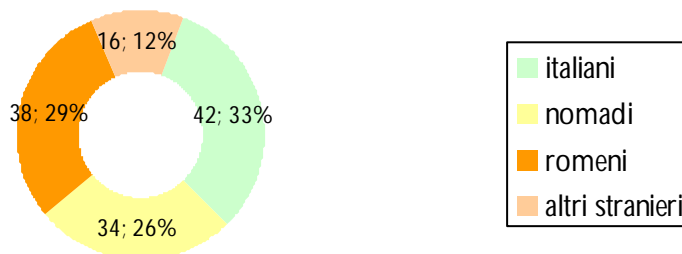
##### I collocamenti in comunità



anni	italiani		nomadi		stranieri		totale	
	mf	f	mf	f	mf	f	mf	f
2001	27	4	20	15	63	12	110	31
2002	38	6	19	17	84	9	141	32
2003	35	2	25	17	114	11	174	30
2004	40	2	39	30	125	25	204	57
2005	26	3	48	36	172	38	246	77
2006	33	4	30	18	99	24	162	46
2007	42	3	34	25	54	9	130	37

Nel corso del 2007 sono stati collocati in comunità 130 minori, di cui 93 maschi e 37 femmine. Il trend storico evidenzia una costante diminuzione nel numero dei collocamenti a partire dal 2005, che rappresenta, con 246 collocamenti, l'anno con il numero più alto. Il trend è il risultato della forte diminuzione nel numero di collocamenti disposti per i minorenni stranieri, che passano dai 172 del 2005 ai 54 del 2007, una diminuzione di 118 unità, che da sola spiega la totalità del fenomeno. Risulta in crescita il numero dei collocamenti disposti per gli italiani e si va stabilizzando sopra le 30 unità, anche se in crescita il numero dei collocamenti dei nomadi.

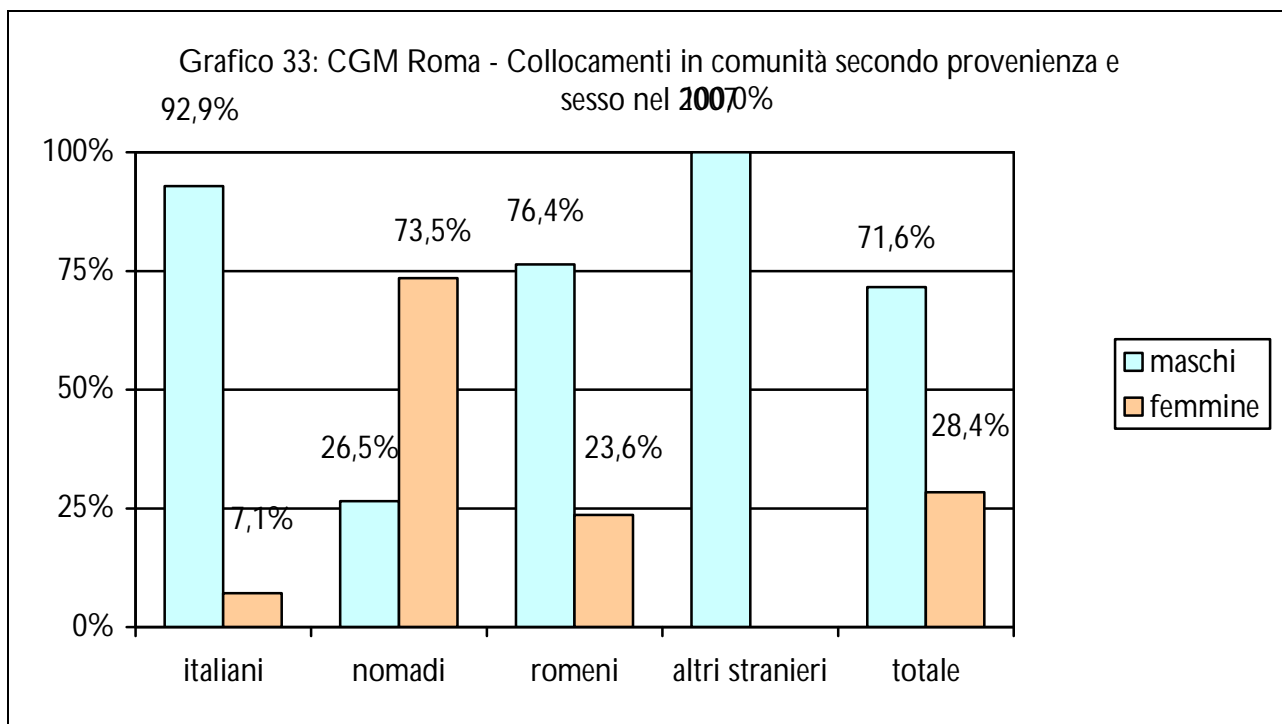
Grafico 32: CGM Roma - Collocamenti in comunità secondo provenienza nel 2007



Nel 2007 il numero più alto di collocamenti è stato comunque disposto per i minori stranieri. Il dato è pari al 42,5% del totale. In particolare, il 29,2% è rappresentato da minori rumeni a fronte degli "altri stranieri", che si attestano sul 12,3%. La presenza dei minori rumeni sul nostro territorio appare in calo rispetto agli anni precedenti: la maggior parte di loro è di appartenenza rom e, pertanto, l'identificazione può risultare difficoltosa.

Sono aumentati, rispetto all'anno precedente, i minori italiani che hanno fatto ingresso in comunità e che costituiscono il 32,3% dei collocamenti: conseguenza di un disagio psicologico che sembra essere segnalato anche dall'incremento del numero dei collocamenti conseguenza della commissione di reati connessi all'uso di sostanze stupefacenti.

I minori nomadi autori di reato, in aumento rispetto all'anno precedente, sono presenti nella misura del 26,2%. Da questo dato si evince che i minori nomadi che transitano nel circuito penale nel Lazio potrebbero essere vittime della cultura della comunità di appartenenza, che potrebbe non ritenere stigmatizzabili alcuni comportamenti previsti come reato dal codice penale italiano.



classi di età	italiani		nomadi		romeni		altri stranieri		totale	
	mf	f	mf	f	mf	f	mf	f	mf	f
< 14 anni										
14 - 15 anni	2		15	13	11	5			28	18
16 - 17 anni	40	3	19	12	25	3	10		94	18
18 anni e oltre					2	1	6		8	1
totale	42	3	34	25	38	9	16		130	37

La popolazione di sesso maschile che ha fatto ingresso in comunità è pari al 71,5% mentre quella femminile risulta essere del 28,5%. Come da qualche anno si è già evidenziato, la provenienza dell'utenza straniera è in prevalenza romena; i minori di tale etnia collocati sono stati 38 (29 maschi e 9 femmine), con una notevole diminuzione rispetto all'anno precedente, quando si registravano 80 inserimenti (58 maschi e 22 femmine)

I minori italiani collocati sono stati 42 (39 maschi e 3 femmine). Si sottolinea che in molte situazioni gli italiani sono portatori di disagio psichico conclamato o fortemente a rischio, con difficoltà legate a molteplici fattori: disgregazione familiare con risposte non adeguate dal punto di vista affettivo ed educativo; carenze di strumenti culturali; disarmonie nella socializzazione; tutti fattori da cui conseguono condizioni di marginalità sociale, lavorativa e culturale.

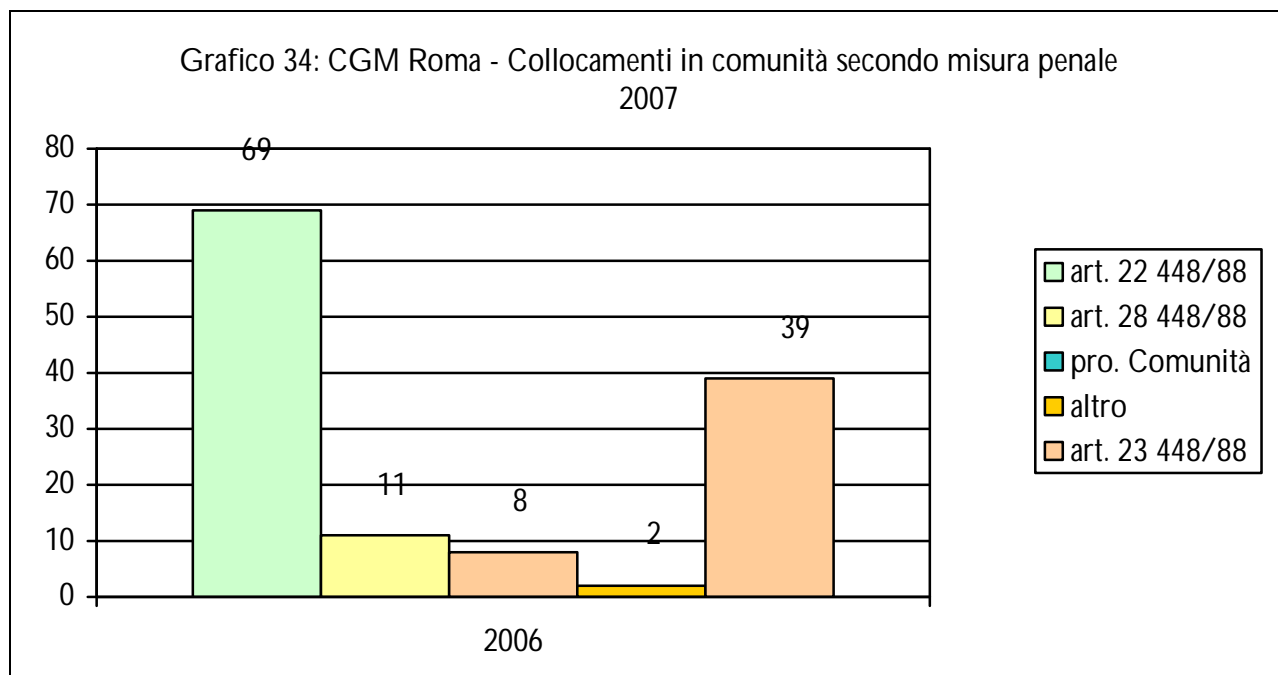
I nomadi collocati sono 34 (9 maschi + 25 femmine) e costituiscono una percentuale costante; la presenza femminile nelle comunità, che supera il 70% della popolazione nomade, suggerisce un

incremento della tendenza allo sfruttamento delle giovani donne, soggetti più deboli, indotte a delinquere per partecipare attivamente al sostentamento economico del gruppo di appartenenza.

Infine come "altri stranieri" identifichiamo 16 minori (16 maschi), di cui 4 provengono dal Marocco, 3 dall'Albania, 2 dalla Colombia, 2 dal Gambia, 1 dal Congo, 1 da Etiopia, 1 dalla Macedonia, 1 dalla Tunisia e 1 dall'Algeria.

I ragazzi 14enni che hanno fatto ingresso in comunità sono stati nel corso dell'anno 2007 in numero di 10 (8 nomadi + 2 romeni); i 15enni sono stati 18 (2 italiani, 7 nomadi e 9 romeni); i 16enni sono stati 36 (11 italiani, 12 nomadi, 10 romeni e 3 altri stranieri); mentre la fascia più cospicua è rappresentata dai 17enni (29 italiani, 7 nomadi, 15 romeni e 7 altri stranieri); fanalino di coda i 18enni (2 romeni e 6 altri stranieri).

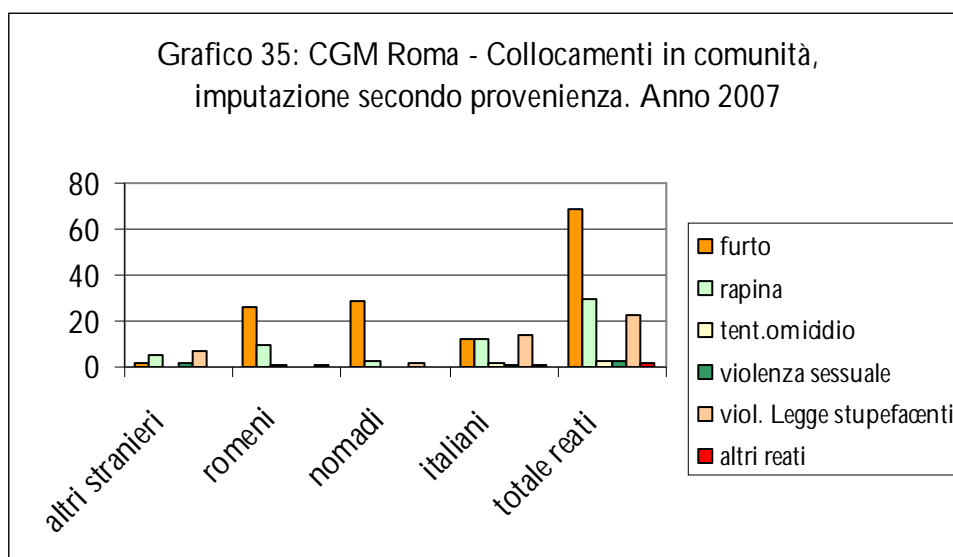
Si conclude quindi che la fascia di età più rappresentata dei minori sottoposti alla misura del collocamento in comunità è quella compresa tra i 16 ed i 17 anni (94 minori di cui 18 femmine) così suddivisi: 40 italiani, 19 nomadi, 25 romeni e 10 altri stranieri.



reato	furto		rapina		tentato omicidio		violenza sessuale		stupefacenti		altri reati	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
altri stranieri	2	2,9	5	16,7		0,0	2	66,7	7	30,4		0,0
romeni	26	37,7	10	33,3	1	33,3		0,0		0,0	1	50,0
nomadi	29	42,0	3	10,0		0,0		0,0	2	8,7		0,0
italiani	12	17,4	12	40,0	2	66,7	1	33,3	14	60,9	1	50,0
<b>totale reati</b>	<b>69</b>	<b>100,0</b>	<b>30</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>23</b>	<b>100,0</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>

Il ricorso all'applicazione della misura del collocamento in comunità a seguito dell'udienza di convalida è pari, per l'anno 2007 all'87,00%.

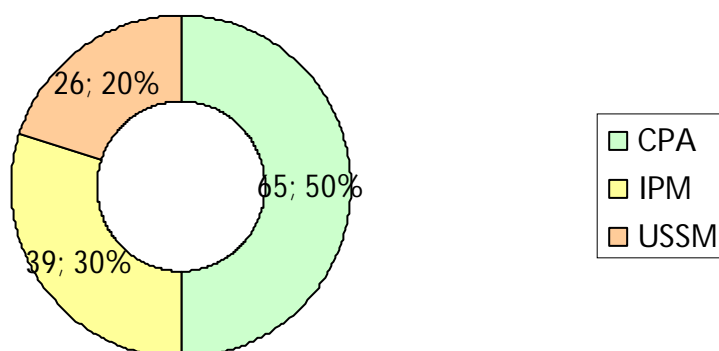
La trasformazione della misura iniziale per applicazione dell'art. 28 è stata dell'11,6%, con un risultato generalmente soddisfacente; l'applicazione di altre misure si attesta intorno all'1,40%.



	furto	rapina	tentato omicidio	violenza sessuale	stupefacenti	altri reati
altri stranieri	2	5		2	7	
romeni	26	10	1			1
nomadi	29	3			2	
italiani	12	12	2	1	14	1
totale reati	69	30	3	3	23	2

Quelli contro il patrimonio sono i reati più frequentemente commessi dai minori e costituiscono la categoria che da sola spiega il 78,3% del fenomeno. Confrontando, tuttavia, il tipo di reato con la nazionalità dei minori viene confermata la tendenza già accertata negli scorsi anni, che vede i reati contro il patrimonio per lo più commessi da ragazzi stranieri, di provenienza romena unitamente ad una parte di minori nomadi. A seguire i reati contro le norme sugli stupefacenti pari al 17,3%, per i quali i minori italiani costituiscono la maggioranza. Si nota, infine, che i reati contro la persona sono numericamente contenuti costituendo il 4,4% del totale e sono commessi indistintamente dalle varie tipologie di utenza. La tendenza da parte dei minori a commettere reati prevalentemente in concorso ed anche con la partecipazione di maggiorenni è ormai un dato acquisito.

Grafico 36: CGM Roma - Collocamenti in comunità secondo servizio inviante. Anno 2007



Gli inserimenti in comunità avvengono prevalentemente dal Centro di Prima Accoglienza in esecuzione dell'Ordinanza del Giudice per le Indagini Preliminari a fine udienza di convalida, 50% dei casi. Gli inserimenti avvengono anche per trasformazione della misura di custodia cautelare con il passaggio ad una condizione meno restrittiva, 30%, e ancora per aggravamento della misura di permanenza a casa o al campo, 20%.

## Gli allontanamenti dalle Comunità

Grafico 37:CGM Roma: andamento degli allontanamenti arbitrari dalle comunità  
2002 - 2007  
valori assoluti

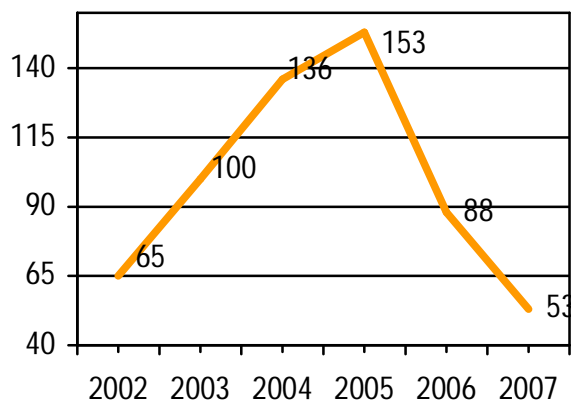
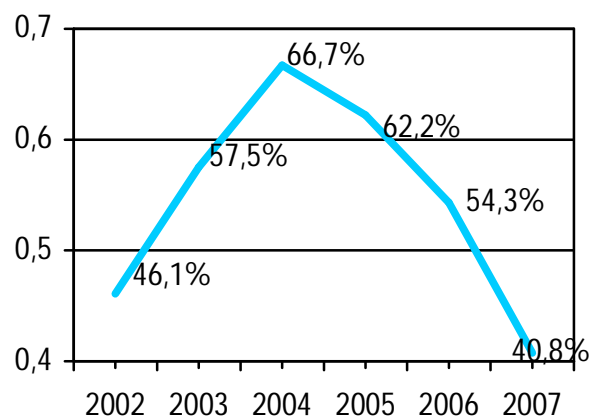
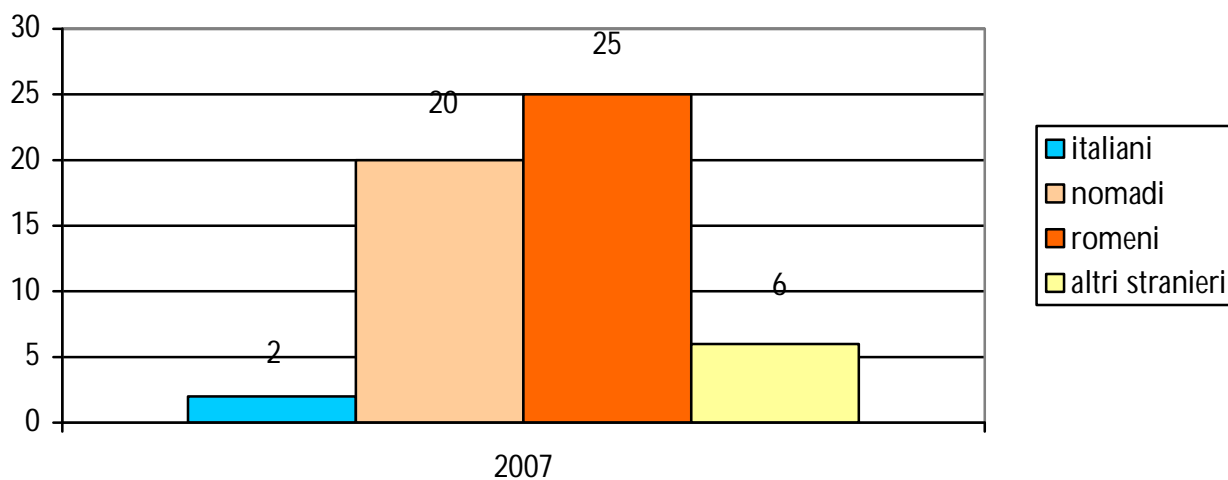


Grafico 38:CGM Roma: andamento degli allontanamenti arbitrari dalle comunità  
2002 - 2007  
valori percentuali

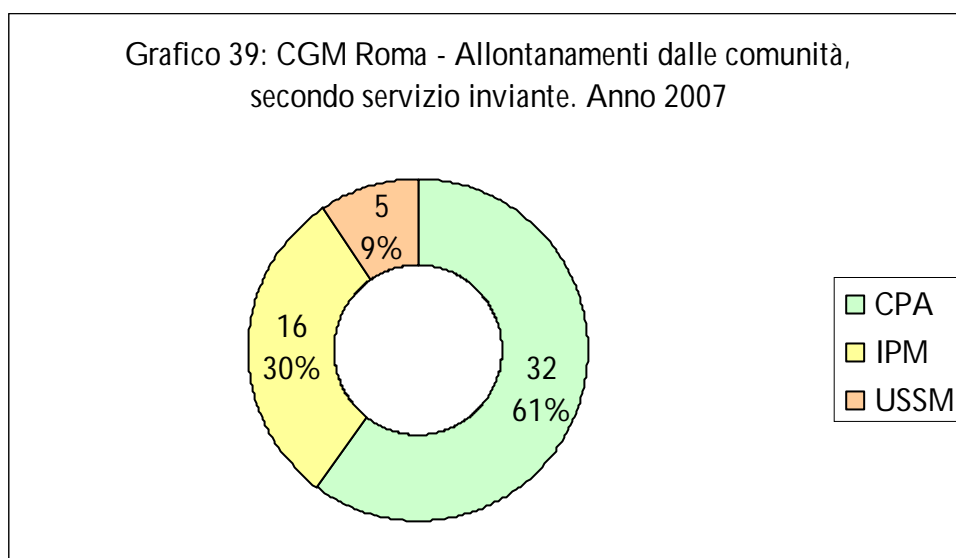


Gli allontanamenti arbitrari dalle comunità che costituivano un fenomeno allarmante, sono, a partire dal 2005, in costante flessione, per l'anno in esame sono stati 53 pari al 40,76% degli inseriti in comunità.

Graficon. 38: CGM Roma - collocamenti in comunità percentuali di allontanamenti arbitrari connessi ad ogni singola componente di provenienza nel 2007



Gli allontanamenti si verificano generalmente nei primi giorni di permanenza e vengono messi in atto in prevalenza da minori stranieri che si trovano sul nostro territorio senza alcun riferimento familiare, come i rumeni. A seguire, dai nomadi che per cultura e stile di vita mal si adattano a restrizioni. I minorenni rumeni e nomadi che si allontanano dalla comunità costituiscono la quasi totalità del fenomeno: 45 su 53. In questo senso sembra che motivare i ragazzi, nomadi e stranieri, a condividere un progetto di inserimento in comunità risulti particolarmente ostico e non solo per le differenze culturali o linguistiche.



Ovvio constatare che l'allontanamento arbitrario compromette la finalità della misura del collocamento. I minori che si allontanano dalle comunità e che provengono dal CPA costituiscono la stragrande maggioranza. Da una considerazione riguardante l'allontanamento dei ragazzi inseriti per trasformazione della misura più restrittiva e provenienti dall'IPM è da rilevare che forse gioca a loro danno la poca motivazione di ritrovarsi nuovamente al sottostare a delle regole e al rifiorire nel loro intimo al desiderio di libertà dopo un breve/lungo periodo di restrizione. Si evidenziano, invece, solo pochi casi di allontanamento dalle strutture per i minori inseriti dall'USSM, dove l'accompagnamento del servizio dà risultato positivo nella tenuta della misura di collocamento in comunità.